Regione Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 16 del 17-04-2024

Supplemento n. 95

mercoledì, 17 aprile 2024

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SEZIONE I	3
GIUNTA REGIONALE	
- Dirigenza-Decreti	4
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno	
Superiore	
DECRETO 9 aprile 2024, n. 7631 - certificato il 11 aprile 2024	
Intervento di "Riduzione del rischio idraulico nella piana di	
Laterina e Pergine Valdarno", nel Comune di Laterina Per-	
gine Valdarno (AR). Determinazione conclusiva della Confe-	
renza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14 c. 2 della L.	
241/90, e approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo,	
con contestuale variante urbanistica e apposizione del vinco-	
lo preordinato all'esproprio. Codice DODS2019AR0001. CUP	
D97B15000170003.	
	4





REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Responsabile di settore Gennarino COSTABILE

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 7631 - Data adozione: 09/04/2024

Oggetto: Intervento di "Riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno", nel Comune di Laterina Pergine Valdarno (AR). Determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14 c. 2 della L. 241/90, e approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo, con contestuale variante urbanistica e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Codice DODS2019AR0001. CUP D97B15000170003.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato E nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/04/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD007748

IL DIRIGENTE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTA la Legge Regionale 28 dicembre 2015, n. 80 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";

VISTI:

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e s.m.e.i.;
- il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, conv. con modificazioni in legge n. 120/2020, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale";
- il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, conv. con modificazioni in legge n. 108/2021, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", che ha modificato e prorogato alcune disposizioni del D.L. n. 76/2020;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", che abroga a far data dal 01/07/2023 il D.Lgs n. 50/2016, fatto salvo quanto disposto dall'art. 226 comma 2 e dall'art. 225 comma 9, per cui "dalla data in cui il codice acquista efficacia [...], le disposizioni di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 50/216 continuano ad applicarsi ai procedimenti in corso";

VISTO il D.P.R. 05 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" per le parti ancora in vigore;

VISTO il D.P.G.R. 23 giugno 2020, n. 43/R "Regolamento di disciplina degli incentivi per funzioni tecniche, in attuazione dell'articolo 17 della legge regionale 23 dicembre 2019, n. 79 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilita per l'anno 2020)";

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 224 del 25/02/2019 recante "Documento operativo Difesa del suolo 2019 - 2° stralcio", di approvazione del Documento Operativo per la Difesa del suolo (di seguito detto DODS), per l'anno 2019, con il quale sono stati programmati e finanziati gli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Toscana;

VISTO in particolare l'Allegato A - parte II della citata D.G.R.T. n. 224/2019, recante "Progettazioni di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3 comma 3 lett. a) della L.R. 80/2015", che prevede nell'ambito delle predette opere l'intervento in oggetto denominato "Riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno" nel Comune di Laterina Pergine Valdarno (AR), codice DODS2019AR0001, CUP D97B15000170003, individuando quale ente attuatore il Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 18766 del 27/11/2018 con cui sono stati individuati il Responsabile Unico del Procedimento (di seguito detto RUP) e il gruppo di progettazione dell'intervento in oggetto;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile n. 19346 del 27/11/2019 con cui è stato individuato un nuovo RUP e confermato il gruppo di progettazione dell'intervento;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 16776 del 15/10/2019 recante "D.Lgs 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48 - Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo al progetto dell'intervento di *Riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno* proposto dal Settore Genio Civile Valdarno Superiore della Regione Toscana - Provvedimento conclusivo", il quale ha escluso il progetto preliminare dell'intervento in oggetto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con le indicazioni e raccomandazioni appositamente formulate nello stesso, che verranno recepite nei livelli successivi di progettazione;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1993 del 14/02/2020 con cui è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento in questione, depositato agli atti del Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 12664 del 18/07/2019 con cui è stato affidato il servizio di redazione del progetto esecutivo in oggetto, con procedura di affidamento diretto, ai sensi dell'art. 31 c. 8 del D.Lgs n. 50/2016, e contratto stipulato in modalità telematica con nota prot. n. 0354815 del 24/09/2019, ai sensi dell'art. 32 c. 14 del D.Lgs n. 50/2016, CIG 7917340BA5;

VISTO il progetto esecutivo dell'intervento di "Riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno", nel Comune di Laterina Pergine Valdarno (AR), codice DODS2019AR0001, CUP D97B15000170003, redatto dalla studio tecnico incaricato e conservato agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

TENUTO CONTO che è stata effettuata la pubblicazione all'albo pretorio del Comune di Laterina Pergine Valdarno, richiesta con nota prot. n. 0083719 del 02/03/2022, dell'avviso di avvio del procedimento di espropriazione per la realizzazione dell'intervento in oggetto, finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990 e degli artt. 10 e 11 del D.P.R. n. 327/2001;

CONSIDERATO che il Settore Genio Civile Valdarno Superiore ha altresì comunicato con nota prot. n. 0087498 del 04/03/2022 l'avvio del procedimento di espropriazione a tutte le ditte catastali interessate dall'intervento, ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e degli artt. 10, 11 e 16 c. 4 del D.P.R. n. 327/2001, nonché dell'art. 3 c. 11 della L.R. n. 80/2015;

VISTO che con nota prot. n. 0116553 del 21/03/2022 è stata indetta la conferenza interna in forma simultanea e in modalità asincrona, ai fini della formazione della posizione unica regionale sul progetto esecutivo dell'intervento, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009, e che non sono pervenuti pareri entro i termini stabiliti nella convocazione stessa:

VISTO che in data 04/05/2022, presso la sede dell'Ufficio del Genio Civile Valdarno Superiore, in Arezzo, via A. Testa n. 2 ed in videoconferenza, si è tenuta la Conferenza dei servizi decisoria, in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14 ter della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii, indetta con note prott. n. 0106961 del 15/03/2022 e n. 0116545 del 21/03/2022 (quest'ultima quale convocazione del corretto gestore della rete gas), ai fini dell'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, necessari per l'approvazione del progetto esecutivo dell'intervento in oggetto, con contestuale variante urbanistica e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, e che il verbale della Conferenza dei servizi decisoria (Allegato E al presente atto), con allegati tutti i pareri pervenuti da Enti ed Amministrazioni invitati, è stato trasmesso ai medesimi con nota prot. n. 0190939 del 10/05/2022;

DATO ATTO che, in riferimento alla predetta procedura espropriativa e alle comunicazioni ex artt. 10 e 11 del D.P.R. n. 327/2001:

- sono pervenute, entro il termine previsto, osservazioni da alcune delle Ditte catastali interessate;
- le osservazioni pervenute sono state esaminate e controdedotte in sede di Conferenza dei Servizi;
- non risultano pervenute ulteriori osservazioni rispetto a quelle esaminate e controdedotte in sede di Conferenza, sebbene il Comune di Laterina Pergine Valdarno, in sede di Conferenza, abbia segnalato l'esistenza di ulteriori osservazioni rispetto a quelle illustrate dal RUR;

DATO ATTO altresì che, nell'ambito della Conferenza di servizi del 04/05/2022, gli Enti e Amministrazioni invitati e diversi dal Comune di Laterina Pergine Valdarno, hanno espresso parere favorevole, con alcune prescrizioni che il Settore Genio Civile Valdarno Superiore recepirà in fase di cantiere;

DATO ATTO che, nell'ambito della stessa Conferenza di servizi, il Comune di Laterina Pergine Valdarno ha espresso parere negativo sul progetto esaminato - come riportato nel verbale, Allegato E al presente atto, a cui si rimanda per ulteriori specifiche - chiedendo la sospensione del procedimento ed il termine di quattro mesi, al fine di definire e proporre una soluzione progettuale alternativa al tracciato di una porzione dell'argine di progetto ed alla chiusura del ponte sul T. Oreno con strutture mobili di contenimento delle piene, proponendo in alternativa l'adeguamento della viabilità provinciale mediante rialzamaneto del piano viario sopra i livelli attesi per la piena duecentennale;

PRESO ATTO che con nota protocollo del Comune di Laterina Pergine Valdarno n. 0008749 del 05/06/2023, acquisita in egual data al prot. regionale n. 0260737, dopo numerosi solleciti da parte del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, il Comune ha trasmesso una proposta progettuale alternativa al progetto esaminato in

conferenza, conservato agli atti del Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore, che in parte interessa anche la Provincia di Arezzo per la diversa sistemazione di una strada provinciale;

RICHIAMATA la nota prot. n. 0296108 del 22/06/2023 con cui il Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore, dando riscontro alla proposta progettuale alternativa, ha comunicato al Comune di Laterina Pergine Valdarno quanto di seguito sintetizzato:

- la proposta progettuale alternativa verrà tenuta in conto e allegata al progetto esecutivo dell'intervento, in quanto compatibile con gli obiettivi ed i presupposti tecnici che sono alla base della progettazione già condotta;
- l'ulteriore onere derivante dalla progettazione e dalla realizzazione della proposta progettuale alternativa non potrà essere a carico della Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile della Regione Toscana, rimandando il reperimento delle necessarie risorse agli Enti proponenti la soluzione alternativa;
- di ritenere in tal modo superato il parere negativo espresso dal Comune di Laterina Pergine Valdarno in sede di Conferenza dei Servizi, e quindi di procedere con la determinazione conclusiva del procedimento;

VISTO che in data 09/01/2024, alla luce di numerosi tavoli tecnici tenutisi tra i rappresentati della Regione Toscana, del Comune di Laterina Pergine Valdarno e della Provincia di Arezzo, è stata definitivamente concordata la proposta progettuale alternativa e condivisa dalle parti, e sono stati aggiornati gli elaborati di progetto, trasmessi al Comune e alla Provincia con note prott. n. 0089714 del 07/02/2024 e n. 0105653 del 13/02/2024;

PRECISATO che l'attuazione della proposta progettuale alternativa, come dettagliato nel verbale della sopra citata riunione del 09/01/2024. conservato agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, rimane subordinata al reperimento delle risorse economiche da parte del Comune e della Provincia per l'attuazione delle relative opere di competenza;

DATO ATTO che la soluzione progettuale della viabilità provinciale concordata è compatibile con le arginature di progetto dell'intervento redatto a cura del Genio Civile Valdarno Superiore, come si evince dalla tavola "GEN T28_Sovrapposto tra progetto arginatura Regione Toscana e proposta nuova viabilità Provincia di Arezzo" del progetto esecutivo dell'intervento;

TENUTO CONTO che la soluzione progettuale concordata con l'Amministrazione comunale relativa all'argine di protezione dell'abitato di Laterina, in recepimento delle osservazioni della stessa, prevede alcune modeste modifiche di tracciato e l'impegno di alcuni terreni diversi da quelli oggetto dell'avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 di cui alla citata nota prot. n. 0087498 del 04/03/2022;

RITENUTO pertanto dover procedere ad effettuare nuove comunicazioni in merito alla procedura di esproprio in corso per l'attuazione dell'intervento in oggetto, ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e degli artt. 10, 11 e 16 c. 4 del D.P.R. n. 327/2001 nonché dell'art. 3 c. 1 della L.R. n. 80/2015, alle ditte catastali proprietarie dei terreni di cui al precedente capoverso;

VISTA la nota prot. n. 0123170 del 21/02/2024 di comunicazione dell'avvio del procedimento di espropriazione di cui sopra alle ulteriori nuove Ditte catastali interessate dall'intervento in seguito alla sua revisione;

CONSIDERATO che non sono pervenute osservazioni, ai sensi dell'art. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001, dalle Ditte catastali interessate, in seguito alle comunicazioni di cui al precedente paragrafo;

TENUTO CONTO che verranno comunque valutate eventuali ulteriori osservazioni per la risoluzione di problematiche di dettaglio, come chiesto nella nota acquisita a protocollo n. 0173090 del 15/03/2024 da parte di alcuni proprietari e che verranno eventualmente recepite nel progetto che verrà sottoposto a verifica preventiva alla validazione;

DATO ATTO altresì che il Settore Genio Civile Valdarno Superiore ha provveduto a trasmettere agli interessati le seguenti ulteriori comunicazioni:

- note prott. n. 0109721 del 14/02/2024, n. 0123138 del 21/02/2024, n. 0109728 del 14/02/2024, n. 0112558 del 15/02/2024, n. 0110023 del 14/02/2024, n. 0110025 del 14/02/2024, n. 0110026 del 14/02/2024, n. 0110028 del 14/02/2024 di trasmissione delle contro deduzioni alle osservazioni formulate dalle Ditte effettuate in sede di conferenza di servizi, oltre alla comunicazione dell'avvenuta variazione del progetto e del piano particellare di esproprio;
- note prott. n. 0109732 del 14/02/2024, n. 0112547 del 15/02/2024, n. 0110029 del 14/02/2024 di comunicazione dell'avvenuta variazione del progetto e del piano particellare di esproprio;

RITENUTO di procedere con la determinazione conclusiva della suddetta Conferenza dei Servizi per il progetto in oggetto;

DATO ATTO che il progetto esecutivo dell'intervento di "Riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno", nel Comune di Laterina Pergine Valdarno (AR), codice DODS2019AR0001, CUP D97B15000170003, redatto dalla studio tecnico incaricato ed aggiornato come sopra detto, conservato agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, è costituito dagli elaborati progettuali riportati nel documento "EEL R01 Elenco degli elaborati", Allegato A al presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 226 comma 2 del D.Lgs n. 36/2023, al procedimento in corso continuano ad applicarsi le disposizioni di cui al D.Lgs n. 50/2016 e.s.m.i.;

TENUTO CONTO che l'art. 23 comma 3 del D.Lgs n. 50/2016 specifica che con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, su proposta del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sono definiti i contenuti della progettazione nei tre livelli progettuali, e che pertanto fino alla data di entrata in vigore di detto decreto si applica l'art. 216 comma 4 del D.Lgs n. 50/2016, il quale prevede che continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla parte II, titolo II, capo I del D.P.R. n. 207/2010;

DATO ATTO che l'importo dell'intervento è stato desunto sulla base dell'applicazione del Prezzario Regionale della Regione Toscana 2023/1 pubblicato con D.G.R. n. 491 del 08/05/2023;

VISTI gli elaborati tecnici "GEN R01_Relazione generale" (Allegato B al presente atto) e "ECO R04_Quadro economico" (Allegato C al presente atto) del progetto esecutivo in oggetto, allegati al presente atto e che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

VISTA altresì la planimetria particellare di esproprio quale Allegato D al presente atto;

PRECISATO che, ai sensi dell'art. 26 comma 2 del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii, la verifica di cui al comma 1 dello stesso articolo ha luogo prima dell'inizio delle procedure di affidamento, e che pertanto il RUP ha ritenuto di rinviare la verifica del progetto esecutivo, in attesa di una eventuale sua revisione, dettata dal concretizzarsi della proposta alternativa suddetta;

RITENUTO quindi di approvare in linea tecnica, facendo seguito alla chiusura positiva della Conferenza dei servizi decisoria, il progetto esecutivo dell'intervento di "Riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno", nel Comune di Laterina Pergine Valdarno (AR), codice DODS2019AR0001, CUP D97B15000170003, composto dagli elaborati tecnici di cui all'Allegato A, depositati agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore della Regione Toscana;

DATO ATTO che l'approvazione del progetto esecutivo dell'intervento in oggetto costituisce variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 3, comma 11 della L.R. n. 80/2015;

RITENUTO necessario rinviare, per quanto sopra illustrato:

- la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001: tale dichiarazione potrà essere
 effettuata in sede di nuova approvazione del progetto esecutivo, che dia atto delle eventuali modifiche al
 progetto e della copertura economica per la realizzazione;
- l'attestazione dello stato dei luoghi, prima dell'avvio della procedura di scelta del contraente, al fine di determinare l'assenza della modifica degli stessi ai sensi dell'art. 4 del D.M. 49/2018;
- la verifica e la validazione del progetto, ai sensi dell'art. 26, commi 1 e 8 del D.Lgs n. 50/2016;
- l'indizione della gara d'appalto relativa ai lavori di cui all'oggetto;

RITENUTO CHE, vista la tipologia dell'intervento, gli elaborati predisposti quale progetto esecutivo dell'intervento in oggetto rappresentino in maniera compiuta le esigenze dell'Amministrazione, nel rispetto dei vincoli di legge e dell'ottimizzazione della spesa;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e qui integralmente richiamate:

- 1. DI PRENDERE ATTO delle risultanze della Conferenza di servizi tenutasi in data 04/05/2022, in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14 ter della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii, relativa all'intervento di "Riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno", nel Comune di Laterina Pergine Valdarno (AR), codice DODS2019AR0001, CUP D97B15000170003, indetta con note prott. n. 0106961 del 15/03/2022 e n. 0116545 del 21/03/2022, ai fini dell'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, necessari per l'approvazione del progetto esecutivo dell'intervento, con contestuale variante urbanistica e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, il cui verbale, con allegati tutti i pareri pervenuti da Enti ed Amministrazioni invitati, è stato trasmesso ai medesimi con nota prot. n. 0190939 del 10/05/2022 e costituisce l'Allegato E al presente atto;
- 2. DI PRENDERE ATTO della proposta progettuale alternativa concordata tra le Parti interessate, in seguito al parere espresso dal Comune di Laterina Pergine Valdarno in sede della Conferenza di cui al punto 1), come illustrato nelle premesse, e del conseguente aggiornamento degli elaborati del progetto esecutivo;
- 3. DI PRENDERE ATTO che l'attuazione della proposta progettuale alternativa rimane subordina al reperimento delle risorse economiche da parte del Comune e della Provincia per l'attuazione delle relative opere di competenza;
- 4. DI ADOTTARE le risultanze della Conferenza dei servizi, dando atto che la presente determinazione finale positiva di conclusione del procedimento sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, concessione, nulla-osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle Amministrazioni partecipanti;
- 5. DI DISPORRE che le indicazioni/raccomandazioni di cui al verbale della Conferenza dei Servizi vengano recepite nella fase di cantiere dell'intervento;
- 6. DI APPROVARE in linea tecnica il progetto esecutivo dell'intervento di "Riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno", nel Comune di Laterina Pergine Valdarno (AR), codice DODS2019AR0001, CUP D97B15000170003, composto dagli elaborati indicati nell'Allegato A al presente decreto e depositati agli atti del Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore, di cui si allegano e si approvano l'elaborato "GEN R01_Relazione generale" (Allegato B) e l'elaborato "ECO R04_Quadro economico" (Allegato C);
- 7. DI DISPORRE che il presente atto costituisce variante urbanistica e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 3 comma 11 della L.R. n. 80/2015 sulle aree così come indicate alla planimetria particellare di esproprio di cui all'Allegato D al presente atto;
- 8. DI RINVIARE, per quanto illustrato nelle premesse:
 - la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001: tale dichiarazione potrà
 essere effettuata in sede di nuova approvazione del progetto esecutivo, che dia atto delle eventuali
 modifiche al progetto e della copertura economica per la realizzazione dell'intervento;
 - l'attestazione dello stato dei luoghi, prima dell'avvio della procedura di scelta del contraente, al fine di determinare l'assenza della modifica degli stessi ai sensi dell'art. 4 del D.M. 49/2018;
 - la verifica e la validazione del progetto, ai sensi dell'art. 26, commi 1 e 8 del D.Lgs n. 50/2016;
 - l'indizione della gara d'appalto relativa ai lavori di cui all'oggetto;
- 9. DI DISPORRE che copia del presente atto, con i relativi allegati, sia trasmessa in forma telematica alle Amministrazioni invitate a partecipare alla predetta Conferenza dei servizi;
- 10. DI TRASMETTERE il presente atto al Comune di Laterina e Pergine Valdarno per il recepimento nel proprio strumento territoriale ed urbanistico della variante urbanistica disposta col presente atto;
- 11. DI DISPORRE che il presente atto sia pubblicato sul BURT ai sensi della L.R. 65/2014.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso presso le competenti sedi giudiziarie nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 5

A Elenco elaborati
cdfb2d130bc1a032178e2cfbad4a450f7c98793c29f3cc714937371bf612aac9

B Relazione generale
3d8c382bc527f9248f80178c079de1408e2381e51e80f149cde28dfeead2eabb

C Quadro economico
451f14a012726426c79a304a0014a1f4aeacc00b40e77a23749dfd98d488fb0b

D Planimetria particellare di esproprio
3edca873813d07f17f563cc1c33230e106410ba52b59824ed6573805c2d4dfa2

a511f0ed1dd66b8a1388e2828b0e06b88ef3cbe725f59aaef0c75cc659ae3102



REGIONE TOSCANA

Giunta Regionale

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

INTERVENTO DI RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NELLA PIANA DI LATERINA E PERGINE VALDARNO CODICE: 09IR003/G4-DODS2017AR0077

PROGETTO ESECUTIVO

DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTRATTO -

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ing. Gennarino Costabile

Ing. Simone Nepi

UFFICIO DI PROGETTAZIONE -

PROGETTISTI

Ing. Simone Pozzolini

Ing. Paolo Pucci

COLLABORATORI

Ing. Giacomo Abrardo

Ing. Giulia Begliomini

Ing. Marco Bologna

Ing. Marco Castaldi

Ing. Daniele Pagli

Ing. Andrea Parca Ing. Michele Sabatino

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Ing. Simone Pozzolini

CODICE PROGETTO

PROGETTO AR D 0077

SCALA -

OGGETTO ELABORATO

ELENCO DEGLI ELABORATI

Revisione	Descrizione	Data	Firma
R00	Prima emissione	Dicembre 2021	Ing. Simone Pozzolini
R01	Revisione a seguito della Conferenza dei Servizi	Ottobre 2023	Ing. Simone Pozzolini
R02	Modifica della proposta progettuale	Febbraio 2024	Ing. Simone Pozzolini

ELABORATO

EEL R01

Arezzo - Via A.Testa, 2 - 52100 - Tel. 0575359711

a e Pergin	e Valdarno (Ar)						Elenco degli elabor
IN	TERVENTO D	I RII	DUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NELLA PIANA DI LATEF	RINA E PE	RGINE V	ALDARNO	
			PROGETTO ESECUTIVO ELENCO DEGLI ELABORATI				
			RELAZIONI				
	Codice	_					
АМВІТО	NUMERO	REVISIONE	Titolo	Formato	Scala	Data	
GEN -	GENERALE						
GEN	R01	01	Relazione generale	A4	-	Ottobre 2023	
GEN	R02	01	Relazione di ottemperanza alle prescrizioni della verifica di assoggettabilità	A4	-	Ottobre 2023	
GEN	R03	_	a VIA Relazione sulle interferenze	A4	-	Dicembre 2021	
GEN	R04	_	Relazione sulla gestione delle terre	A4		Ottobre 2023	
GEN	R05		Sistema di riferimento plano altimetrico degli interventi in progetto	A4	-	Dicembre 2021	
GEN	R06	_	Piano di manutenzione	A4	-	Dicembre 2021	
AMB-	AMBIENTALE	_					
AMB	R01	01	Relazione paesaggistica	A4	-	Ottobre 2023	
AMB	R02		Piano di gestione ambientale del cantiere	A4	-	Ottobre 2023	
CAT-C	ATASTALE					'	
CAT	R01	01	Relazione sul piano particellare	A4	-	Ottobre 2023	
CAT	ROZ	01	Piano particellare	A4	-	Ottobre 2023	
CAT	R02bis	00	Piano particellare a seguito delle osservazioni del Comune di Laterina	A4	-	Febbraio 2024	
ECO-E	CONOMICI						
ECO	R01	_	Elenco prezzi e analisi prezzi	A4	-	Ottobre 2023	
ECO	R02	_	Computo metrico estimativo	A4	-	Ottobre 2023	
ECO	R03		Quadro incidenza della manodopera	A4	-	Ottobre 2023	
ECO	R04	01	Quadro economico	A4	-	Ottobre 2023	
	RAULICA	_					
IDR	R01	_	Relazione idraulica	A4	-	Ottobre 2023	
IDR	R02 EOTECNICA	01	Allegati alla relazione idraulica	A4	-	Ottobre 2023	
GET-G	R01		Relazione geotecnica	A4		Ottobre 2023	
GET	R02	00	-	A4		Dicembre 2021	
	TRUTTURE	100	Principal and relationed Septectifica	A44		Citembre 2021	
STR	R01	00	Relazione di calcolo muro arginale M	A4	-	Dicembre 2021	
STR	R02	_	Relazione di calcolo chiusura CV sulla SP Vecchia Aretina	A4	-	Dicembre 2021	
	CUREZZA					1	
SIC	R01	01	Piano di Sicurezza e Coordinamento	A4	-	Ottobre 2023	
SIC	R02	00		A4	-	Dicembre 2021	
AMM-	-AMMINISTRATIV	ι'	1			<u>' </u>	
AMM	R01	00	Capitolato Speciale d'Appalto	A4	-	Ottobre 2023	
AMM	R02	00	Schema generale di contratto	A4	-	Ottobre 2023	

Intervento di riduzione del rischio idraulico nella niana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)

Elenco degli elaborati

	ELABORATI GRAFICI						
Codice							
AMBITO	NUMERO	REVISIONE	Titolo	Formato	Scala	Data	
GEN -	GENERALE						
GEN	T01	00	Corografia	A1	1:10'000	Dicembre 2021	
GEN	T02	01	Planimetria di progetto su base CTR	A1	VARIE	Ottobre 2023	
GEN	T03	01	Planimetria di progetto su base ortofoto	A1	VARIE	Ottobre 2023	
GEN	T03bis	00	Planimetria di progetto su base ortofoto a seguito delle osservazioni del Comune di Laterina	A1	VARIE	Febbraio 2024	
GEN	T04	01	Particolari tipologici – rilevato arginale	A1	VARIE	Ottobre 2023	
GEN	T05	00	Particolari tipologici – interventi in alveo	A1	1:50	Dicembre 2021	
GEN	T06	01	Profilo longitudinale rilevato arginale	A4 esteso	1:1'000/100	Ottobre 2023	
GEN	T07	01	Sezioni di progetto rilevato arginale Tratto A (n° A1-A4) Tratto B (n° B1-B4) Tratto C (n° C1-C2)	A1	1:200	Ottobre 2023	
GEN	T08	00	Sezioni di progetto rilevato arginale Tratto C (n° C3-C5) Tratto D (n° D1-D7)	A1	1:200	Dicembre 2021	
GEN	T09	01	Sezioni di progetto rilevato arginale Tratto D (n° 08-09) Tratto E (n° E1-E5) Tratto F (n° F1-F3)	A1	1:200	Ottobre 2023	
GEN	T10	01	Sezioni di progetto rilevato arginale Tratto F (n° F4-F7) Tratto G (n° G1-G6)	A1	1:200	Ottobre 2023	
GEN	T11	00	Sezioni di progetto intervento risagomatura torrente L'Oreno	A1	VARIE	Dicembre 2021	
GEN	T12	01	Chiusura varco arginale sulla S.P. Vecchia Aretina: vista d'insieme	A1	VARIE	Ottobre 2023	
GEN	T13	01	Chiusura varco arginale sulla S.P. Vecchia Aretina: sistema di chiusura	A1	VARIE	Ottobre 2023	
GEN	T14	00	Muro di sostegno M: pianta, prospetto e sezioni	A1	VARIE	Dicembre 2021	
GEN	T15	01	Planimetria di sistemazione idraulica reticolo minore	A1	VARIE	Ottobre 2023	
GEN	T16	01	Profili e sezione tipo sistemazione reticolo minore	A0	VARIE	Ottobre 2023	
GEN	T17	00	Tombino T1: pianta, prospetto e sezioni	A0	VARIE	Dicembre 2021	
GEN	T18	00	Tombino T2: pianta, prospetto e sezioni	A0	VARIE	Dicembre 2021	
GEN	T19	00	Tombino T3: pianta, prospetto e sezioni	A0	VARIE	Dicembre 2021	
GEN	T20	00	Tombino T4: pianta, prospetto e sezioni	A0	VARIE	Dicembre 2021	
GEN	T21	00	Tombino T5: pianta, prospetto e sezioni	A0	VARIE	Dicembre 2021	
GEN	T22	00	Tombino T6: pianta, prospetto e sezioni	A0	VARIE	Dicembre 2021	
GEN	T23	01	Planimetria delle interferenze	A1	1:2'000	Ottobre 2023	
GEN	T24	00	Sezioni di progetto: rampe R1 e R2	A1	1:200	Ottobre 2023	
GEN	T25	00	Sezioni di progetto: rampe R3 e R4	A1	1:200	Ottobre 2023	
GEN	T26	00	Sezioni di progetto: rampe R5 e R6	A1	1:200	Ottobre 2023	
GEN	T27	00	Planimetria degli accessi	A1	1:200	Ottobre 2023	
GEN	T28	01	Sovrapposto tra progetto arginatura Regione Toscana e proposta nuova viabilità Provincia di Arezzo	A1	1:2'000	Febbraio 2024	

H.S. INGEGNERIA Srt. Via Bonistallo 39, 50053 Empoli (FI) Tel. - Fax 0571-72528

Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)

Elenco degli elaborati

CAN-C	ANTIFRIZZAZIONE					
CAN	TOI	01	Planimetria di cantierizzazione	A1	VARIE	Ottobre 2023
	ATASTALE	101	rialilitetila di Calitielizzazione	7.2	TAIL.	011001 € 2023
CAT	T01	01	Planimetria catastale espropri ed occupazioni	A1	1:2'000	Ottobre 2023
CAT	T01bis	00	Planimetria catastale espropri ed occupazioni a seguito delle osservazioni del Comune di Laterina	A1	1:2'000	Febbraio 2024
CAT	T02	01	Planimetria di progetto su base catastale	A1	1:2'000	Ottobre 2023
CAT	T02bis	00	Planimetria di progetto su base catastale a seguito delle osservazioni del Comune di Laterina	A1	1:2'000	Febbraio 2024
IDR-IE	RAULICA					
IDR	T01	01	Planimetria di modellazione idraulica di stato attuale e progetto	A0	1:10'000	Ottobre 2023
IDR	T02	01	Planimetria delle aree di esondazione di stato attuale e progetto	A0	1:10'000	Ottobre 2023
IDR	T03	01	Carta dei battenti Tr=200 anni stato di progetto	A0	1:10'000	Ottobre 2023
IDR	T04	01	Carta delle velocità Tr=200 anni stato di progetto	A0	1:10'000	Ottobre 2023
IDR	T05	01	Carta della magnitudo idraulica stato di progetto	A0	1:10'000	Ottobre 2023
IDR	T06	01	Confronto tra le condizioni di pericolosità di stato attuale e di stato di progetto in corrispondenza di punti significativi	A0	1:2'500	Ottobre 2023
SIC-SI	CUREZZA					•
SIC	T01	00	Planimetria delle indagini ferromagnetiche per la valutazione del rischio bellico	A1	1:2'000	Ottobre 2023
STR-S	TRUTTURE					
STR	T01	00	Strutture: chiusura CV piante e sezioni generali	A0	1:100	Dicembre 2021
STR	T02	00	Strutture: chiusura CV carpenterie fondazione barriera	A0	VARIE	Dicembre 2021
STR	T03	00	Strutture: chiusura CV carpenterie spalla S1	A0	1:50	Dicembre 2021
STR	T04	00	Strutture: chiusura CV carpenterie spalla S2	A0	1:50	Dicembre 2021
STR	T05	00	Strutture: muro di sostegno	A1	VARIE	Dicembre 2021
STR	T06	00	Carpenterie tombini: sbocco scatolari 60x100	A0	1:25	Dicembre 2021
STR	T07	00	Carpenterie tombini: imbocco scatolari 60x100	A1	1:25	Dicembre 2021
STR	T08	00	Carpenterie tombini: sbocco scatolari 80x100	A0	1:25	Dicembre 2021
STR	T09	00	Carpenterie tombini: imbocco scatolari 80x100	A1	1:25	Dicembre 2021
STR	T10	00	Carpenterie tombini: sbocco scatolari 120x100	A0	1:25	Dicembre 2021
STR	T11	00	Carpenterie tombini: imbocco scatolari 120x100	A1	1:25	Dicembre 2021
URB-L	JRBANISTICA					
URB	T01	01	Planimetria di inquadramento urbanistico – carta dei vincoli (sovrapposto con la tavola Quadr. 2.3 del P.O. del Comune di Laterina Pergine Valdarno)	A1	1:2'000	Ottobre 2023
URB	T02	01	Planimetria di inquadramento urbanistico – disciplina urbanistica (sovrapposto con la tavola 1/7 del P.O. del Comune di Laterina Pergine Valdarno)	A1	1:2'000	Ottobre 2023
URB	T03	01	Planimetria di inquadramento urbanistico – cartografia del PIT con valenza	A1	1:2'000	Ottobre 2023

H.S. INGEGNERIA srt Via Bonistallo 39, 50053 Empoli (FI) Tel. - Fax 0571-725283 P.IVA e C.F. 01952520466 e.mail: info@hsingegneria.it



REGIONE TOSCANA

Giunta Regionale

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

INTERVENTO DI RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NELLA PIANA DI LATERINA E PERGINE VALDARNO CODICE: 09IR003/G4-DODS2017AR0077

PROGETTO ESECUTIVO

DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTRATTO

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ing. Gennarino Costabile

Ing. Simone Nepi

UFFICIO DI PROGETTAZIONE

PROGETTISTI

Ing. Simone Pozzolini Ing. Paolo Pucci

COLLABORATORI

Ing. Giacomo Abrardo

Ing. Giulia Begliomini

Ing. Marco Bologna

Ing. Marco Castaldi

Ing. Daniele Pagli

Ing. Andrea Parca

Ing. Michele Sabatino

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE Ing. Simone Pozzolini

CODICE PROGETTO

PROGETTO AR D 0077

SCALA

OGGETTO ELABORATO

RELAZIONE GENERALE

Revisione	Descrizione	Data	Firma
R00	Prima emissione	Dicembre 2021	Ing. Simone Pozzolini
R01	Revisione a seguito della Conferenza dei Servizi	Ottobre 2023	Ing. Simone Pozzolini
R02			

ELABORATO

GEN R01

Arezzo - Via A.Testa, 2 - 52100 - Tel. 0575359711

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

INDICE GENERALE

1. PREMESSA	3
2. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE	4
2.1. Contesto territoriale	4
2.2. Analisi delle problematiche di stato attuale	6
3. QUADRO DEI VINCOLI	9
3.1. Strumenti urbanistici del Comune di Laterina Pergine Valdarno	
3.2. Piano Gestione Rischio Alluvioni	10
3.3. Piano Stralcio Rischio Idraulico	11
3.4. Integrazione al PIT con valenza di Piano Paesaggistico	12
3.5. Interferenze con pozzi ed opere di captazione	
3.6. Fasce di rispetto stradali	
4. DATI DI BASE PER LA PROGETTAZIONE	16
4.1. Dati topografici	
4.2. Indagini geognostiche e campionamenti ambientali	16
4.3. Indagini acustiche	
4.4. Indagini archeologiche	
5. INTERVENTI IN PROGETTO	18
5.1. Finalità ed obiettivi	18
5.2. Descrizione degli interventi previsti	18
5.2.1. Rilevati arginali: tratti A, B, C, D, E, F e G	18
5.2.2. Opere di presidio puntuali: muro arginale M e struttura di chiusura CV	
5.2.3. Interventi di regimazione del reticolo idraulico minore5.2.4. Interventi di risagomatura del torrente Oreno e di protezione del for	
dei torrenti Oreno e Bregine	26
5.2.5. Opere complementari ed accessorie	29
6. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DELLE AREE DI INTER	VENTO30
7. DISPONIBILITÀ DELLE AREE	32
8. GESTIONE DELLE TERRE DI SCAVO	33
9. ASPETTI AMBIENTALI	34
10. CARATTERISTICHE LOGISTICHE DELLE AREE DI IN	TERVENTO E

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

CONDIZIONI DI CANTIERABILITA'3
11. CRONOPROGRAMMA E DURATA DEI LAVORI3
12. CENSIMENTO E RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE3
13. SISTEMA DI RIFERIMENTO PLANIMETRICO ED ALTIMETRICO DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO3
14. QUADRO ECONOMICO3
15. INTEGRAZIONI E RISPOSTE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE II SEDE DI CONFERENZA DEI SERVIZI
15.1. Comune di Laterina Pergine Valdarno – Polizia Municipale
15.2. Comune di Laterina Pergine Valdarno – Settore Lavori Pubblici, Ediliza Urbanistica3
15.3. Comune di Laterina Pergine Valdarno – Settore manutenzioni - Ambiente3
15.4. Osservazioni da parte di privati
16. COMPATIBILITA' CON I PREVISTI INTERVENTI DI RIALZAMENTO DELLA DIGA DI LEVANE4
17. COMPATIBILITÀ' CON IL PROGETTO DI RIALZAMENTO DE RILEVATO STRADALE IN PROSSIMITÀ' DI VIA VECCHIA ARETINA4
19 ALLEGATI

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

1. PREMESSA

Il presente progetto esecutivo è redatto dalla scrivente H.S. Ingegneria srl su incarico della Regione Toscana ed ha per oggetto la progettazione delle arginature a protezione dell'abitato di Laterina, posto a monte della diga di Levane e a valle della diga di La Penna, necessarie per proteggere l'edificato esistente dalle esondazioni del fiume Arno.

Con Accordo di Programma approvato con DPGR n. 3 del 12.01.2015, fra Regione Toscana, Enel, Provincia di Arezzo, Comune di Laterina e Pergine Valdarno ed Autorità di Bacino dell'Arno è stata definita l'attività necessaria per la redazione della progettazione definitiva dell'adeguamento mediante sovralzo della Diga di Levane e delle opere necessarie per la riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina, individuando i soggetti competenti alla realizzazione delle opere.

Sulla base di tale accordo, nel Gennaio 2019 è stato redatto da parte della Regione Toscana- Settore Genio Civile Valdarno Superiore il progetto preliminare degli interventi di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina. Su tale progetto è stata effettuata verifica di assoggettabilità a VIA. Il procedimento si è concluso con l'esclusione dalla VIA con Decreto 16776/2019 del Settore Valutazione Impatto Ambientale della Regione Toscana.

Il presente progetto è sviluppato in coerenza con il suddetto progetto preliminare e con le indicazioni e prescrizioni emerse in sede di verifica di assoggettabilità a VIA.

In conclusione del presente elaborato sono riportate le osservazioni pervenute a seguito della Conferenza dei Servizi e le relative risposte ed integrazioni effettuate in questa sede.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

2. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

2.1. Contesto territoriale

L'area oggetto di intervento è posta nella piana di Laterina, in destra idrografica del fiume Arno, a monte della diga di Levane e a valle della diga di La Penna, gestite da ENEL.



Figura 2.1: foto satellitare da Google Earth. Cerchiata in rosso l'area di intervento.

L'area in esame, interessata in passato dalla presenza di attività di cava, è ad oggi caratterizzata dalla presenza di aree agricoli marginali, oltre che da edifici residenziali e dall'area produttiva di Laterina.

L'idrografia dell'area è caratterizzata dalla presenza del fiume Arno e dei torrenti Bregine ed Oreno.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale



Figura 2.2: estratto da portale Lamma Regione Toscana con indicato il reticolo idrografico di cui alla LR 79/2012.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

2.2. Analisi delle problematiche di stato attuale

Nella pianura di Laterina il vigente PGRA segnala la presenza di condizioni di rischio idraulico a fronte di eventi trentennali e duecentennali, con presenza di battenti elevati. Gli eventi critici più recenti si sono avuti nel 1966 e nel 1992. Anche nel 2016 si sono avute lievi esondazioni dell'Arno sulle aree golenali, senza problematiche significative.

I diversi modelli idraulici condotti nel tempo per l'area in esame da più soggetti hanno confermato la presenza di condizioni di elevato rischio idraulico per l'area a fronte di eventi duecentennali.

Gli interventi in progetto mirano alla mitigazione delle condizioni di rischio idraulico della piana di Laterina, con riferimento in particolare alle aree a maggior grado di urbanizzazione.

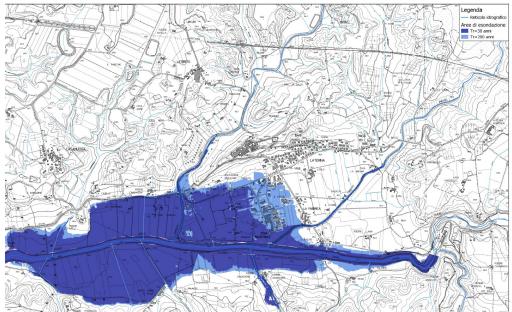


Figura 2.3: aree di esondazione di stato attuale (estratto da tavola IDR-T-02)

Nell'area di intervento si segnala anche la presenza di diffusi fenomeni di erosione e di dissesti spondali sugli affluenti Bregine e Oreno, con tratti di sponda che presentano elevata pendenza e cigli di frana. Sono inoltre presenti alberature in precarie condizioni statiche od in cattivo stato vegetativo, prevalentemente infestanti del genere *robinia pseudoacacia*.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

Benché la finalità prioritaria del presente progetto non sia quella di intervenire su tali fenomeni, si sono comunque previsti, nei tratti dei suddetti corsi d'acqua prossimi ad i rilevati arginali di nuova realizzazione, interventi di risagomatura, consolidamento del fondo alveo e delle sponde, al fine di prevenire future problematiche.



Figura 2.4: tratto di sponda subverticale in erosione lungo il torrente Bregine

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale



Figura 2.5: sponde in erosione lungo il torrente Oreno

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

3. QUADRO DEI VINCOLI

Vengono riassunti di seguito i principali vincoli per la realizzazione delle opere in esame.

3.1. Strumenti urbanistici del Comune di Laterina Pergine Valdarno

Il Piano Strutturale di Laterina è stato approvato con D.C.C. n.48 del 29/09/2005. Nel 2017 il comune ha avviato il procedimento per la formazione del Piano Operativo e contestuale variante al Piano Strutturale

Il territorio in cui si colloca l'opera è definito dal P.S. come Sistema Valdarno di Laterina e sottosistema La piana dell'Arno.

Il Piano Operativo è stato approvato con D.C.C. n° 70 del 11.09.2020, pubblicato sul BURT n°7 del 17.02.2021, parte II.

Negli elaborati grafici allegati (tavole URB-T-01 e URB-T-02) si riporta la sovrapposizione tra gli interventi in progetto e le seguenti tavole degli strumenti urbanistici comunali:

- Quadr 2.3: individuazione vincoli
- Tav 1.7 : disciplina urbanistica

Il tracciato arginale ricade prevalentemente in aree perimetrate come verde di rispetto. Si segnalano interferenze puntuali con i seguenti comparti:

- zona F3LAT06

 Area per la sede della protezione civile: il tracciato arginale occupa l'area quasi per intero;
- zona F3LAT08 Impianto di potabilizzazione esistente: si tratta di un'interferenza marginale;
- area di trasformazione Dc LAT03: area produttiva posta in continuità con gli insediamenti produttivi. Il comparto prevede la realizzazione di un modesto tratto di viabilità funzionale all'accesso all'area. La viabilità, in particolare il tratto a Sud delle aree D1 e Ds1, interferisce con le opere in progetto.
- area di trasformazione C LAT09: si tratta di un'area di espansione prevista nel piano vigente. Il tracciato arginale è stato definito in modo da interessare l'area quanto più possibile in prossimità del bordo esterno. Si segnala che a seguito della realizzazione delle arginature il comparto risulterà in sicurezza a fronte di eventi di esondazione duecentennali.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

3.2. Piano Gestione Rischio Alluvioni

La seguente figura riporta un estratto della cartografia del PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni) dell'Autorità di Distretto Appennino Settentrionale.

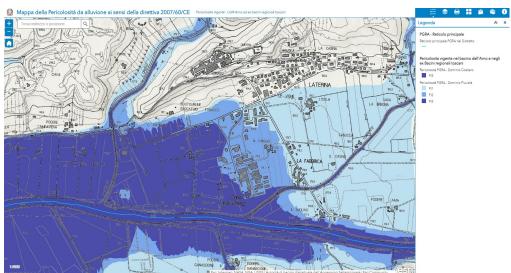


Figura 3.1 - estratto del PGRA dalla pagina webgis dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale

Le aree di intervento ricadono in parte in P3 ed in parte in P2. In generale tutta la piana di Laterina è interessata da rilevanti battenti di esondazione a fronte di eventi duecentennali.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

3.3. Piano Stralcio Rischio Idraulico

La seguente figura riporta un estratto della cartografia del Piano Stralcio Rischio Idraulico dell'Autorità di Distretto Appennino Settentrionale.

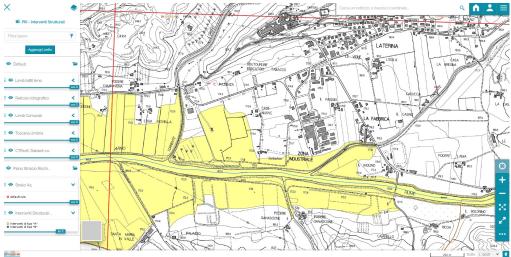


Figura 3.2: estratto Piano Stralcio Rischio Idraulico dalla pagina webgis dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale

Buona parte dell'area interessata dagli interventi in progetto è vincolata per la realizzazione di interventi strutturali di tipo A.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

3.4. Integrazione al PIT con valenza di Piano Paesaggistico

In corrispondenza delle aree di intervento sono presenti aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 (tavola URB-T-03).

Lungo l'asta fluviale del fume Arno, quella del torrente Oreno e quella del Torrente Bregine nel tratto finale alla confluenza in Arno sono istituite le fasce di rispetto di 150 m dalle sponde ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c del D. Lgs. 42/2004.

La vegetazione ripariale sulle sponde di alcuni tratti del fume Arno e dei torrenti Oreno e Bregine è vincolata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera g del D. Lgs. 42/2004.

Una parte minimale del tracciato arginale è inoltre soggetta al vincolo legato alla presenza dell'invaso di Levane (art. 142 comma 1 lettera b del D. Lgs. 42/2004).



Figura 3.3: estratto da portale webgis PIT Piano Paesaggistico Regione Toscana. Vincoli lettera b), c) e g) art. 142 D.Lqs. 42/2004.

In corrispondenza delle aree di intervento non sono presenti immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs. 42/2004). Non sono parimenti presenti aree gravemente compromesse o degradate (art.143 D.Lgs. 42/2004).

Gli interventi in progetto non interessano direttamente beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004, posti nelle vicinanze dell'area di intervento (Figura 3.4).

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale



Figura 3.4: estratto da portale webgis PIT Piano Paesaggistico Regione Toscana. Beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del D. Lgs. 42/2004.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

3.5. Interferenze con pozzi ed opere di captazione

Il tracciato arginale di progetto ricade all'interno della zona di rispetto di 200 m di un pozzo di captazione a fini idropotabili riportato nel portale Sira Arpat della Regione Toscana. Le opere in progetto sono comunque poste a distanza superiore a 10 m dal pozzo.



Figura 3.5: estratto da portale web Sira Arpat Regione Toscana: captazioni idriche a fini idropotabili.

Sono inoltre presenti altri pozzi, direttamente interferenti con il tracciato arginale e riportati nelle banche dati regionali. Si prevede pertanto la loro sigillatura e l'indennizzo ai proprietari ai sensi del DPR 327/2001.

In particolare, i pozzi interferenti sono i seguenti:

- PZO0053282 profondità 30 metri
- PZO0020934 profondità 10 metri
- PZO0054907 profondità 28 metri
- PZO0044551 profondità 5 metri

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

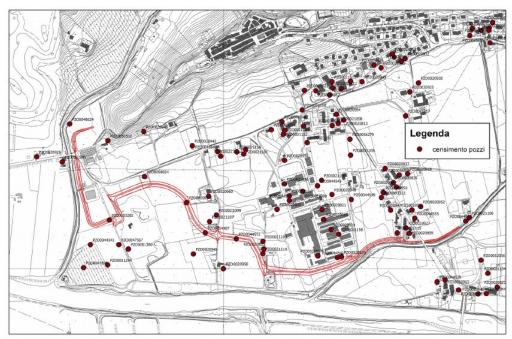


Figura 3.6: censimento pozzi piana di Laterina (ripreso da progetto preliminare)

3.6. Fasce di rispetto stradali

L'art. 26 del D.P.R. 495/1992 definisce la larghezza delle fasce di rispetto stradale ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 285/1992.

La distanza è misurata dal confine stradale e varia in funzione della classificazione dell'infrastruttura. Le opere di progetto ricadono in particolare nelle fasce di rispetto della SP via Vecchia Aretina,per cui risulta necessaria l'autorizzazione del soggetto gestore dell'infrastruttura. In merito, in fase di redazione del presente progetto, sono stati presi contati preliminari con gli uffici tecnici del Servizio Viabilità della Provincia di Arezzo.

Sulla base di tali contatti è stato deciso di mantenere una fascia di larghezza minima di 1.5 m dal ciglio della sede stradale per le opere in progetto (ed in particolare per la struttura di chiusura del varco arginale CV).

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

4. DATI DI BASE PER LA PROGETTAZIONE

Nell'ambito della redazione del presente progetto sono stati acquisiti tutti i dati disponibili di quadro conoscitivo già adottati nella precedente fase di progettazione preliminare, descritti nel seguito.

4.1. Dati topografici

La topografia dell'area di intervento è stata ricostruita sulla base dei seguenti dati:

- rilievo topografico mediante volo drone (Nespoli Riccardo anno 2017 per Regione Toscana) delle aree oggetto di intervento e di quelle limitrofe sia in destra che in sinistra d'Arno;
- rilievo GPS effetuato dai tecnici della Regione Toscana e rilievo batimetrico con tecnologia multi-beam del fondo alveo del fume Arno (Oikos Enineering srl anno 2017 per Regione Toscana);
- rilievi topografici delle opere presenti lungo i corsi d'acqua e sul territorio, a cura di Regione Toscana.

4.2. Indagini geognostiche e campionamenti ambientali

Il modello geologico e geotecnico delle aree di intervento è stato definito sulla base di:

- campagna di indagini geognostiche (eseguite da TRIGEO, GEOTEC, e SOILTEST anno 2015-2017 per Regione Toscana e precedenti per Provincia di Arezzo) finalizzate alla caratterizzazione geotecnica dei terreni per il dimensionamento delle opere d'arte e delle arginature. Le indagini sono state condote tramite sondaggi a carotaggio continuo con esecuzione di prove in foro (prove Lefranc, Prove SPT), analisi di laboratorio geotecnico, prove dilatometriche, prove geoeletriche e di sismica a rifrazione.
- acquisizione dei dati d'archivio (denunce pozzi);

L'indagine geognostica effettuata si è svolta tramite la realizzazione di 8 sondaggi geognostici, con realizzazione di prove in foro e analisi di laboratorio geotecnico sui campioni prelevati, 19 prove dilatometriche 7 stese di sismica a rifrazione per la definizione della categoria di sottosuolo, ai sensi del D.M. 17/1/2018, 21 indagini geoelettriche.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

4.3. Indagini acustiche

Per la definizione del clima acustico è stata condotta un'apposita valutazione di impatto acustico ai sensi della L.447/95 e DLgs 42/2017 e L.R. 89/1998, a supporto dello studio di impato ambientale per la verifica di assoggettabilità (Sicuring srl per Regione Toscana anno 2018).

4.4. Indagini archeologiche

Per quanto concerne gli aspetti archeologici, l'area di interesse è stata indagata da parte di THESAN Società Associata di Archeologica di Livorno, su incarico della Regione Toscana.

Dalle analisi condotte, se pur le ricognizioni di superficie non hanno portato all'individuazione di evidenze archeologiche in corrispondenza delle aree di realizzazione delle opere in progetto, la ricchezza dei rinvenimenti effettuati nel territorio del Comune di Laterina, alcuni in aree prossime a quelle di interesse, ha portato ad attribuire un grado di rischio archeologico medio ai terreni oggetto del progetto. Il quadro economico di progetto prevede delle somme a disposizione per l'assistenza archeologica durante gli scavi.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

5. INTERVENTI IN PROGETTO

5.1. Finalità ed obiettivi

Il presente progetto mira alla riduzione del rischio idraulico derivante dalle piene del fume Arno di una vasta area della piana di Laterina, per mezzo della realizzazione di arginature e di misure di gestione del rischio tramite interventi di protezione civile, garantendo il non aggravio del rischio delle aree contermini.

5.2. Descrizione degli interventi previsti

Gli interventi previsti in progetto sono costituiti essenzialmente da:

- nuovi rilevati arginali: in merito si individuano nelle tavole di progetto i tratti A, B, C, D, E, F e G.
- opere di presidio puntuali: muro arginale M e opera di chiusura CV del varco arginale posto in corrispondenza con l'intersezione tra il tracciato arginale in progetto e la SP Vecchia Aretina;
- interventi di regimazione del reticolo idraulico minore, comprensivi della realizzazione dei sottoattraversamenti arginali da T1 a T6;
- interventi di risagomatura del torrente Oreno e di sistemazione del fondo e delle sponde dei torrenti Oreno e Bregine;
- opere complementari ed accessorie: sistemazioni a verde e ripristini delle aree di intervento, demolizioni di manufatti interferenti, rimozione di recinzioni.

Tali interventi sono descritti in dettaglio a seguire.

5.2.1. Rilevati arginali: tratti A, B, C, D, E, F e G

I rilevati arginali previsti in progetto saranno realizzati con terre di cava, di idonee caratteristiche geotecniche ed ambientali. La sezione tipo delle arginature sarà trapezia con larghezza in testa di 4 m e paramenti con pendenza 1V:2H. La lunghezza complessiva dei nuovi rilevati in progetto è pari a circa 1900 m, con altezze medie sul piano campagna pari a circa 3.40 m.

Lo sviluppo complessivo delle arginature è stato suddiviso in più tratti omogenei, come da planimetria di progetto:

tratto A: 210.3 m
tratto B: 114.45 m
tratto C: 256.4 m

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

tratto D: 472.1 m
tratto E: 217.2 m
tratto F: 368.4 m
tratto G: 274.8

Per l'esecuzione degli interventi in progetto è prevista la seguente procedura operativa:

- 1. taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva: l'operazione sarà effettuata sul sedime delle opere di progetto e sulle piste di lavoro laterali alle arginature.
- scotico del terreno vegetale: il materiale di risulta sarà adeguatamente accantonato temporaneamente in loco per il successivo riutilizzo finalizzato alla pronta ricostruzione della coltre vegetale sui paramenti delle arginature in progetto.
- 3. scavo di sbancamento per la formazione del cassonetto di fondazione.
- 4. costruzione del corpo arginale come da sagoma di progetto, con larghezza in testa di 4 m e paramenti con pendenza 1V:2H.
- 5. ricostruzione di uno strato di terre vegetali sui paramenti arginali mediante l'impiego del terreno di scotico accantonato nelle precedenti fasi di lavoro.
- 6. realizzazione di pista di servizio in pietrisco sulla testa delle arginature, di larghezza pari a 3 m.
- 7. seminagione ai fini del rinverdimento delle opere.

Lato campagna è prevista la realizzazione di un'ulteriore pista di servizio in pietrisco, di larghezza pari a 4m, che risulterà utile sia per le operazioni di manutenzione che come viabilità minore.

Lungo le arginature è inoltre prevista la realizzazione di rampe di collegamento per mantenere la viabilità esistente: lungo il tratto C verranno realizzate le rampe R1 ed R2, lungo il tratto D le rampe R3 ed R4 e lungo il tratto E le rampe R5 ed R6.

La sezione dell'arginatura si manterrà trapezia su praticamente tutto il tratto di intervento, con l'eccezione di un breve tratto di lunghezza pari a circa 78 m, a cavallo della sezione F1, in cui è prevista la realizzazione di una banca lato campagna per la presenza di una depressione nel piano campagna. Il franco di progetto assunto rispetto alla piena duecentennale è pari a circa 1.1 m, di poco superiore al metro anche in funzione di eventuali modifiche nel regime idraulico dell'area a seguito degli interventi di aumento della capacità di invaso della diga di Levane, attualmente in corso di progettazione.

Lungo lo sviluppo del tracciato arginale sono presenti i seguenti manufatti:

• struttura CV di chiusura del varco posto in corrispondenza dell'intersezione con la SP Vecchia Aretina, tra il tratto A ed il tratto B;

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

- muro arginale M posto in corrispondenza di un fabbricato di proprietà dell'amministrazione comunale;
- tombini T1, T2, T3, T4, T5 e T6 per garantire il regolare deflusso delle acque verso i ricettori finali.

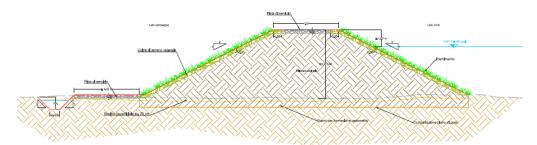


Figura 5.1: sezione tipo rilevato arginale di nuova realizzazione (da tavola GEN-T-04)

Le verifiche geotecniche condotte evidenziano come lungo il tracciato arginale non siano generalmente necessari presidi antifiltrazione, previsti solo in corrispondenza della struttura di chiusura CV. Data la possibile varietà dei terreni di sedime delle arginature lungo il tratto in esame (che ha lunghezza pari a circa 1.9 Km), legata anche alla natura alluvionale dei terreni in sito, è comunque previsto nel computo di progetto un importo per la posa di palancole antifiltrazione (tipo GU8N, lunghezza 4 m) in tratti limitati in cui a seguito delle operazioni di scavo del cassonetto di fondazione delle arginature dovessero emergere affioramenti di terreni a forte permeabilità (ghiaie pulite).

5.2.2. Opere di presidio puntuali: muro arginale M e struttura di chiusura CV

In corrispondenza del fabbricato di proprietà dell'amministrazione comunale (individuato catastalmente alla particella 93 del foglio 17) risulta necessaria la realizzazione di un muro di sostegno sul lato campagna (muro arginale M), per garantire adeguata distanza dal fabbricato esistente, rispetto al quale verrà lasciata una fascia di rispetto di larghezza minima 7 m.

Il muro sarà realizzato in calcestruzzo armato C32/40, con fondazione superficiale e comportamento statico a mensola. L'altezza rispetto all'estradosso della fondazione sarà pari a 3.80 m. In testa sarà munito di parapetto risvoltato sulle ali, a protezione della percorrenza arginale. Non è previsto un rivestimento in pietrame, in quanto l'opera rimane praticamente nascosta alla vista. Vista la vicinanza all'alveo dell'Oreno è prevista cautelativamente la posa in opera di una palancola antifiltrazione tipo GU8N di lunghezza 4 m, benchè le verifiche geotecniche del muro non richiedano tale provvedimento.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

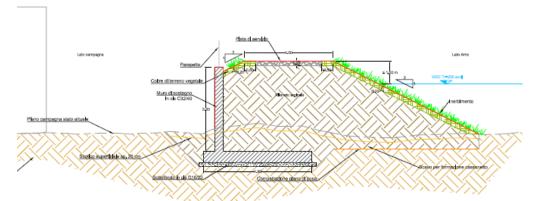
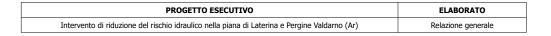


Figura 5.2: sezione tipo argine con muro lato campagna M (da tavola GEN-T04)

Il tracciato arginale interseca la viabilità della SP2 Vecchia Aretina. Per risolvere tale interferenza in sede di progetto preliminare era prevista l'installazione di una traversa gonfiabile. Considerando che l'entrata in funzione della traversa avverrebbe verosimilmente con bassa frequenza (dell'ordine dei decenni) e che potrebbero insorgere problemi meccanici od impiantistici, in questa sede si è optato per l'adozione di un sistema basato sulla predisposizione in caso di piena di una barriera mobile in pannelli di alluminio e montanti in acciaio.

La chiusura del varco è complessivamente costituita da due spalle in calcestruzzo armato (S1 ed S2), con un basamento in c.a. posto al di sotto della sede stradale, in cui verranno predisposti appositi alloggiamenti coperti da chiusino, predisposti per il montaggio della barriera removibile. In commercio tali barriere sono oggi facilmente reperibili e certificate per battenti d'acqua fino a 2.20 m, a fronte di un battente duecentennale previsto di 1.5 m per il caso in esame.

Le spalle S1 ed S2 avranno la funzione di contenimento e raccordo con i rilevati arginali. Esse saranno poste all'esterno di una fascia di 1.5 m rispetto alla sede stradale della SP Vecchia Aretina, per esigenze di sicurezza della circolazione dei veicoli. La luce libera tra le due spalle è pari a 15,50 m e verrà chiusa da una barriera removibile da montarsi in caso di piena dell'Arno. Per le spalle è inoltre previsto un rivestimento in pietrame, per migliorare l'inserimento paesaggistico delle opere.



Prospetto frontale con barriera montata 1:100 (vista lato incrocio via san Rocco-Via vecchia Aretina)

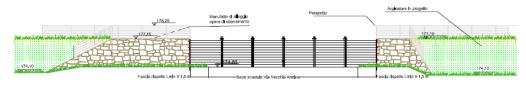




Figura 5.3: prospetto della struttura di chiusura CV (da tavola GEN-T-12)

Il sistema prescelto consentirà in condizioni ordinarie di tenere totalmente libera la sede stradale da manufatti. In caso di preallerta di piena si procederà con la chiusura della sede stradale, la posa in opera dei montanti in acciaio inox ed alluminio nelle sedi appositamente predisposte, e la posa delle doghe in alluminio con relativo serraggio.

La barriera dovrà essere certificata dal produttore per un battente di 2.20 m (cautelativo per il caso in esame, in cui si hanno altezze di esondazione duecentennali di circa 1.50 m). Essa sarà facilmente componibile per impilaggio di doghe in alluminio anodizzate, dotate di guarnizione (EPDM) di tenuta. Sui bordi laterali, in corrispondenza dei muri di spalla S1 ed S2, saranno predisposte delle guide laterali (profili in alluminio a forma di "C") con al loro interno guarnizioni a tenuta. La tenuta della barriera verrà garantita dallo schiacciamento tra doga e doga delle guarnizioni fissate alla base di quest'ultima, tramite l'utilizzo di leve rimovibili posizionate alle sommità laterali.

Al di sotto della barriera è prevista una trave di fondazione massiccia (con funzione anche di contrappeso) in calcestruzzo C32/40. Tale fondazione sarà dotata di palancola antifiltrazione in acciaio tipo GU8N, di lunghezza pari a 4 m. La palancola verrà posta anche in corrispondenza delle spalle S1 ed S2.

Il sistema prescelto risulta idoneo considerando anche i tempi di pioggia critici per il tratto di Arno in esame, che sono dell'ordine delle 10-12 ore, a fronte di un tempo di montaggio della barriera removibile dell'ordine di 20-30 minuti. Esso è inoltre privo di componenti impiantistiche e richiede una manutenzione minima. Si tratta inoltre di un sistema già testato ed utilizzato ampiamente anche al di fuori del territorio italiano.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

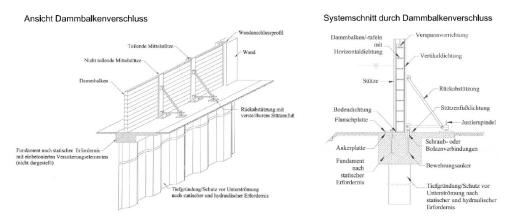


Figura 5.4: sistema di protezione componibile adottato nella città di Passau, Germania, per la protezione dalle piene del Danubio (fonte: Wasserwirtschaftsamt Deggendorf)



Figura 5.5: fase di montaggio di barriera mobile anti esondazione con telaio di supporto, di rilevante altezza, Usa (fonte : US Bureau of Reclamation Risk Management Office).



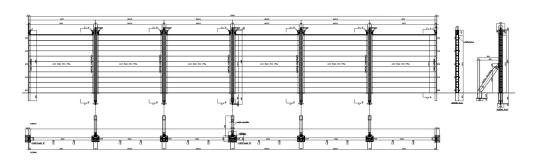


Figura 5.6: particolare tipologico della barriera removibile a doghe impilabili di cui è previsto l'impiego in corrispondenza della SP Vecchia Aretina (h=2.20 m).

5.2.3. Interventi di regimazione del reticolo idraulico minore

Unitamente alla realizzazione delle opere a difesa dalle esondazioni dell'Arno si procederà con interventi di regimazione del reticolo minore della piana di Laterina, che verrà potenziato per garantire il drenaggio delle aree protette dalle arginature. Verranno lasciati i punti di recapito esistenti nel reticolo dei corsi d'acqua principali e ne verranno creati di nuovi. Si rimanda in merito anche all'elaborato GEN-T-15.

In adiacenza alla pista di servizio prevista al piede lato campagna delle arginature verranno realizzati dei fossi di guardia con base trapezia, con larghezza al fondo 0.60 m e pendenza delle sponde 1V:1H che raccoglieranno le acque provenienti dalle aree a monte delle arginature e le addurranno ad i 6 tombini di attraversamento arginale previsti in progetto. La sezione dei fossi sarà inerbita, ed in corrispondenza dei punti di immissione nei tombini verranno predisposte delle protezioni in scogliera con massi di I categoria, di spessore pari a 0.50 m.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

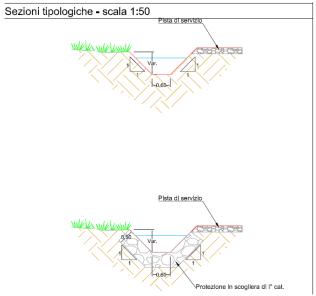


Figura 5.7: sezioni tipo fossi di drenaggio di nuova realizzazione (da tavola GEN-T-16)

I tombini di attraversamento T saranno realizzati con scatolari prefabbricati, prodotti in conformità alla normativa UNI EN 14844:2006+A1:2008, con dimensioni come da tabella seguente.

Id Tombino	Sezione
T1	Scatolare 60x100 cm
T2	Scatolare 120x100 cm
T3	Scatolare 60x100 cm
T4	Scatolare 120x100 cm
T5	Scatolare 80x100 cm
T6	Scatolare 60x100 cm

Tabella 1: dimensioni tombini arginali T

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

Sezione longitudinale in asse tombino T1 1:100

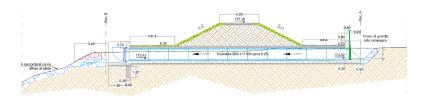


Figura 5.8: sezione longitudinale tombino di attraversamento arginale T1 (da tavola GEN-T-17)

Attorno agli attraversamenti arginali verrà realizzato un rinfianco in calcestruzzo C16/20. In corrispondenza di ogni tombino verrà posta una valvola a clapet in corrispondenza della sezione di sbocco a valle, ed una paratoia di sicurezza con tenuta nei due sensi su quattro lati, in corrispondenza della sezione di imbocco a monte.

I tombini saranno prolungati verso valle in modo da non precludere la percorribilità della viabilità al piede arginale. A valle di essi verranno inoltre realizzate delle protezioni in scogliera.

Il reticolo esistente funzionale allo scarico dei tombini sarà oggetto di manutenzione e riattivazione, con operazioni di taglio vegetazione e risagomatura. In corrispondenza del suddetto reticolo è inoltre prevista la realizzazione di attraversamenti viari AV, necessari per mantenere le percorrenze e gli accessi ad i fondi privati. Tali attraversamenti verranno realizzati con tubazioni circolari in calcestruzzo, marcati CE e prodotti in conformità alla normativa UNI EN 1916:2004.

Id Attraversamento	Sezione
AV1	Circolare D 800 mm
AV2	Circolare D 800 mm

Tabella 2: dimensioni attraversamenti viari AV

I prefabbricati dovranno essere realizzati con armatura metallica secondo specifico calcolo strutturale da fornirsi a cura del produttore, in funzione delle attuali norme NTC 2018, EC2, dell'altezza di ricoprimento (rinterro) e dei carichi accidentali previsti.

5.2.4. Interventi di risagomatura del torrente Oreno e di protezione del fondo e delle sponde dei torrenti Oreno e Bregine

Sia il torrente Oreno che il Bregine sono caratterizzati allo stato attuale da sponde fortemente acclivi, con tendenza a dissesti localizzati.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

Per entrambi i corsi d'acqua sono stati quindi previsti alcuni interventi di sistemazione d'alveo (tavola GEN-T-05), al fine di prevenire future problematiche per i rilevati arginali in progetto e di mitigarne i fenomeni erosivi e le problematiche geotecniche delle sponde.

Sul torrente Oreno a monte del ponte della SP Vecchia Aretina sono previsti, sia in destra (per una lunghezza di circa 68 m) che in sinistra idraulica (per una lunghezza di circa 135 m), interventi di sistemazione delle sponde consistenti nella posa in opera di difese spondali in scogliera ed interventi di regolarizzazione localizzati: taglio alberature in cattive condizioni vegetative od in precarie condizioni statiche, rimozione di cigli di frana, regolarizzazione dell'andamento planimetrico del piede della sponda per la successiva posa in opera delle scogliere al piede. Lungo il muro di sponda esistente lungo via Valdascione (su un tratto di lunghezza pari a circa 96 m) sono previsti interventi di consolidamento con scogliera al piede, nei tratti in cui si hanno fenomeni erosivi più marcati.

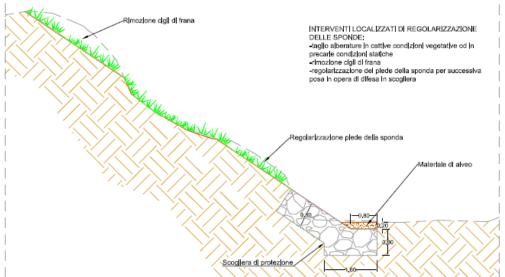


Figura 5.9: sezione tipo interventi di regolarizzazione delle sponde (da tavola GEN-T-05).

A valle del ponte sulla SP Vecchia Aretina sul torrente Oreno, in un tratto che versa in condizioni critiche per la forte pendenza delle sponde allo stato attuale, verrà effettuato un intervento di risagomatura di sezione del corso d'acqua, con una marcata riduzione dell'attuale pendenza delle sponde.

L'intervento avrà inizio a valle della difesa in scogliera recentemente realizzata in sinistra idraulica (a ripresa giustappunto di un crollo spondale) e si estenderà su una lunghezza di circa 160 m. Nell'effettuare la risagomatura si privilegerà l'allargamento

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

dell'alveo in destra idraulica, in modo da garantire una maggior distanza tra il ciglio della sponda ed i rilevati arginali in progetto. La sezione tipo di risagomatura avrà larghezza al fondo pari a 3 m e pendenza delle sponde pari a 1V:2H, con difese in scogliere al piede di sponda. Lungo le sponde verrà riposizionato il terreno vegetale derivante dalle operazioni di scotico, per una pronta ricostruzione della copertura erbosa. Le sponde verranno anche protette con biorete in juta, con semina di idonee essenze vegetali.

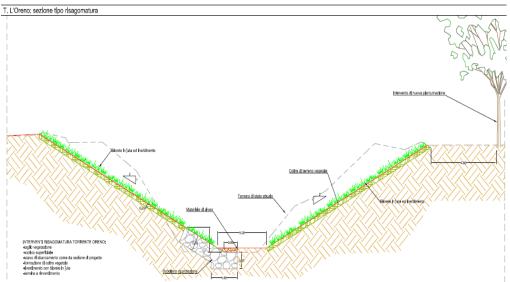


Figura 5.10: sezione tipo intervento di risagomatura torrente Oreno (da tavola GEN-T-05).

Per l'effettuazione degli interventi suddetti risulterà necessario procedere con il taglio di buona parte della vegetazione ripariale presente nel tratto in esame lungo l'Oreno, che è peraltro costituita prevalentemente da vegetazione alloctona infestante (robinia pseudoacacia). E' prevista comunque la ricostituzione di una fascia di vegetazione lungo la sponda destra (che presenta maggior visibilità dalla SP Vecchia Aretina, e maggiori spazi a disposizione) con la piantumazione di essenze autoctone del genere quercus e populus. Tale fascia verrà posta a distanza di 4 m dal ciglio di sponda di progetto.

A valle del tratto oggetto di risagomatura si procederà con operazioni di regolarizzazione di sponda e posa di difese spondali in sinistra idraulica, su un tratto di lunghezza pari a circa 44 m.

Lungo il torrente Bregine sono previsti in destra, su una lunghezza di circa 263 m, interventi di sistemazione delle sponde consistenti nella posa in opera di difese spondali

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

in scogliera ed interventi di regolarizzazione localizzati, analogamente a quanto previsto per l'Oreno: taglio alberature in cattive condizioni vegetative od in precarie condizioni statiche, rimozione di cigli di frana, regolarizzazione dell'andamento planimetrico del piede della sponda per la successiva posa in opera delle scogliere al piede.

5.2.5. Opere complementari ed accessorie

Unitamente alla realizzazione delle opere principali sono previsti nel presente progetto alcune opere complementari ed accessorie, funzionali alla predisposizione delle aree di lavoro ed alla sistemazione finale delle aree di intervento.

In particolare, prima dell'esecuzione delle lavorazioni si procederà con:

- rimozione recinzioni;
- demolizioni manufatti e fabbricati interferenti;
 Successivamente all'esecuzione delle lavorazioni si procederà con:
- ripristino ambientale delle aree di cantiere a seguito rimozione apprestamenti di cantiere, con riposizionamento del terreno vegetale in esubero dalle lavorazioni ed erpicatura superficiale;
- eventuali piccoli getti in calcestruzzo di sigillatura di scogliere e connessioni tra le opere;
- eventuali ripristini della viabilità non asfaltata a seguito di danni arrecati per il passaggio di mezzi di cantiere durante l'esecuzione dei lavori.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

6. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DELLE AREE DI INTERVENTO

A supporto del presente progetto è stata condotta una rilevante campagna di indagini in sede di progettazione preliminare, volta anche ad ottimizzare il tracciato delle arginature. La relazione geologica redatta in sede di progetto preliminare è allegata al presente progetto. Gli aspetti di natura geotecnica sono invece stati affrontati e dettagliati nell'apposita relazione.

Nell'area della piana di Laterina, oltre ad una vasta zona centrale, posta nel fondovalle, dove sono deposte le alluvioni dell'Arno e dei suoi affluenti, affiorano coperture recenti, sedimenti appartenenti alla Successione di Montevarchi (II fase evolutiva del Valdarno superiore) e terreni ascrivibili alla Successione di Loro Ciufenna (III fase evolutiva del Valdarno superiore).

Il substrato roccioso è rappresentato dal termine arenaceo dell'Unità Cervarola-Falterona, che affiora in un lembo orientale dell'area rilevata.

L'impronta arginale di progetto insiste quasi completamente sui terreni alluvionali deposti dall'Arno e dai suoi affluenti, dotati di buone caratteristiche geotecniche.



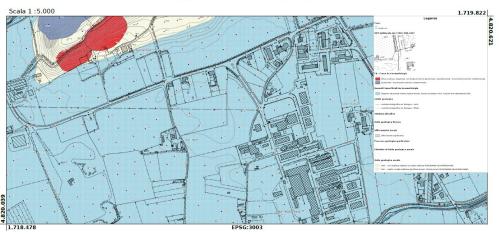


Figura 6.1: estratto da portale DB geologico regionale.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

Nell'area di Laterina sono presenti inoltre terreni di riporto derivanti dal riempimento di aree destinate all'estrazione ed alla lavorazione di materiale per inerti. L'analisi diacronica delle foto aeree, integrata con la realizzazione di numerose indagini geognostiche, ha consentito di ricostruire in maniera esaustiva la perimetrazione delle aree di cava, attive dagli anni 60 fino agli anni 90. In tali aree sono presenti depositi antropici di due diverse tipologie: depositi eterogenei e limi di lavaggio degli inerti di cava. Questi ultimi sono fortemente compressibili, e la loro presenza non è compatibile con la funzionalità delle arginature in progetto. A tal fine, già in sede di progettazione preliminare, l'impronta arginale è stata inserita sui terreni alluvionali in posto, esterna all'area in cui insistono i depositi antropici ad esclusione di una piccola porzione in cui le indagini eseguite non hanno comunque evidenziato la presenza di limi di lavaggio compressibili.

Rispetto al progetto preliminare il tracciato arginale ha subito una variazione nel suo tratto di monte (al fine di ridurre le interferenze con gli edifici esistenti), che non risulta comunque precedentemente interessato da aree di cava.

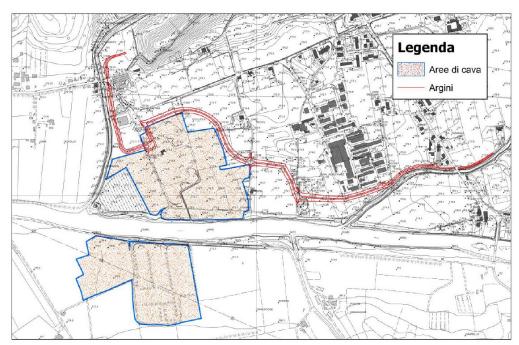


Figura 6.2: ubicazione delle aree soggette ad escavazione (ripresa da Relazione Geologica progetto preliminare)

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

7. DISPONIBILITÀ DELLE AREE

Per la realizzazione degli interventi in esame è previsto il ricorso ad espropri sulle aree di sedime delle nuove opere in progetto, mentre per le aree di cantiere o comunque interessate temporaneamente dalle lavorazioni verranno corrisposte indennità di occupazione temporanea.

In merito si rimanda all'allegato piano particellare, redatto ai sensi del D.P.R. n°327/2001 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*" e della L. 241/1990 in tema di partecipazione al procedimento amministrativo.

I principali riferimenti normativi sono costituti da:

- D.P.R. n°327/2001 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*" e successive modifiche ed integrazioni;
 - D.Lgs. 18-4-2016 n. 50 "Codice dei contratti pubblici";
 - L. 241/1990 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

La determinazione dell'indennizzo da corrispondere alle singole Ditte si uniforma alla sentenza della Corte Costituzionale n. 181 anno 2011 che, pur non imponendo di commisurare integralmente l'indennità di espropriazione dei suoli agricoli e non edificabili al valore di mercato del bene ablato, prevede che sia conservato un "ragionevole legame" con il valore venale, a garanzia di un "serio ristoro".

Nel caso di occupazione temporanea di un'area, è dovuta al proprietario una indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio dell'area e, per ogni mese o frazione di mese, una indennità pari ad un dodicesimo di quella annua. (art. 50, comma 1 del D.P.R. 327/2001).

Si prevede che potrà trovare applicazione l'occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio di tutte le aree interessate dai lavori. Conseguentemente le indennità di occupazione verranno valutate sull'orizzonte temporale massimo intercorrente tra la data dell'immissione in possesso e quella del completamento della procedura espropriativa, con la redazione dei frazionamenti catastali "postoperam" e l'emissione del decreto di esproprio. Ciò non esclude che, anticipatamente ai lavori o completate le singole opere secondo il programma dei lavori, si possa immediatamente procedere al frazionamento e all'emanazione del decreto di esproprio.

La stima dei costi di esproprio è redatta in base agli elementi riportati negli elaborati grafici del particellare, in base alle risultanze delle visure catastali.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

8. GESTIONE DELLE TERRE DI SCAVO

Le terre e rocce da scavo saranno gestite ai sensi delle vigenti normative in materia: D.Lgs.152/2006 e DPR 120/2017.

Per la realizzazione delle nuove arginature è previsto il ricorso a terre di cava o comunque provenienti da apporti esterni all'area di intervento, che dovranno avere idonee caratteristiche geotecniche ed ambientali. In particolare:

- dal punto di vista geotecnico le terre provenienti dall'esterno dovranno essere comprese tra il tipo A6 della CNR UNI 10006, con contenuto minimo in sabbia del 15%, ed il tipo A4 con contenuto massimo in sabbia del 50%. Esse dovranno avere inoltre, una volte poste in opera, caratteristiche dei parametri geotecnici di progetto (permeabilità, angolo di attrito, coesione efficace) coerenti con quanto previsto in sede di Relazione Geotecnica. I valori di tali parametri sono riportati anche come riferimento nel Capitolato Speciale d'Appalto. Lo stesso Capitolato prevede il programma di prove da eseguirsi per l'accettazione delle terre in cantiere e la verifica delle loro corretta posa in opera.
- dal punto di vista ambientale tali terre dovranno inoltre rispettare i limiti di cui di cui alla Colonna A, Tabella 1 dell'Allegato V Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

In sede di redazione del presente progetto si è provveduto a contattare in via preliminare alcune cave poste nelle vicinanze dell'area di intervento, chiedendo la disponibilità a fornire terre nei quantitativi e con le caratteristiche previste in progetto. Le informazioni raccolte in tale fase sono state adottate per la stima dei costi delle necessarie forniture di terre in cantiere. L'impresa appaltatrice avrà chiaramente facoltà di individuare il fornitore che riterrà più opportuno, nel rispetto delle richieste caratteristiche geotecniche ed ambientali delle terre.

I quantitativi di terre scavate in loco per la realizzazione delle opere in progetto andranno ad integrare le terre provenienti dall'esterno.

I campionamenti ambientali effettuati in sede di progettazione preliminare hanno evidenziato la conformità delle terre in loco ad i limiti di cui alla Colonna A, Tabella 1 dell'Allegato V Parte IV del D.Lgs. 152/2006. Tali terre potranno essere utilizzate in fase di cantiere per la costruzione dei rilevati arginali, per operazioni di rinterro o per la realizzazione di rampe di servizio.

Ai fini dell'organizzazione del cantiere è previsto che le terre scavate vengano riutilizzate in loco e non trasportate da un'area all'altra. Si ricade così nel regime di cui all'art.185 del D.Lgs. 152/2006.

Nella definizione dei bilanci terre si è tenuto conto di adeguati coefficienti di compattazione nel confrontare i volumi di scavo in banco ed il volume delle opere finite. Si è considerato un coefficiente di compattazione medio pari ad 1.1 per le terre scavate

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

e reimpiegate in loco.

Per quel che riguarda le terre vegetali derivanti dalle operazioni di scotico, queste saranno integralmente reimpiegate per la ricostruzione della coltre vegetale in corrispondenza delle singole aree di intervento, oltre che per le sistemazioni finali delle aree di cantiere e per interventi di rimodellazione morfologica di un'area depressa posta in corrispondenza della sezione F1, al fine di favorire il drenaggio delle acque e scongiurarne il ristagno presso il piede lato campagna dell'arginatura.

Il bilancio terre per l'intervento in esame è riportato nell'elaborato GEN-R-04, insieme ad indicazioni di maggior dettaglio sull'utilizzo delle terre provenienti dai diversi interventi previsti in progetto.

9. ASPETTI AMBIENTALI

Il progetto di fattibilità tecnico economica delle opere in esame è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA. Il procedimento si è concluso con l'esclusione dalla VIA con Decreto 16776/2019 del Settore Valutazione Impatto Ambientale della Regione Toscana. Sono state indicate alcune limitate prescrizioni da recepirsi nelle successive fasi progettuali ed in sede di cantierizzazione e realizzazione delle opere.

In merito si rimanda agli allegati elaborati specialistici: GEN-R-02 e AMB-R-02.

10. CARATTERISTICHE LOGISTICHE DELLE AREE DI INTERVENTO E CONDIZIONI DI CANTIERABILITA'

Le aeree di intervento sono facilmente raggiungibili a partire dalla viabilità principale della SP Vecchia Aretina.

Gli accessi previsti alle aree delle lavorazioni ed alla viabilità interna di cantiere sono 6, posti lungo lo sviluppo delle opere in progetto (elaborato CAN-T-01). L'utilizzo di più punti di accesso consentirà di ridurre gli impatti derivanti dal traffico su gomma in ingresso al cantiere, frazionandoli in relazione al tratto oggetto di lavorazione.

Per la cantierizzazione delle opere si prevede di utilizzare:

- un campo base con ufficio direzionale, spogliatoio, locale di ristoro, servizi igienici, parcheggio mezzi ed i servizi logistici necessari per il funzionamento del cantiere;
- un campo operativo, a supporto del campo base, con funzione di appoggio logistico ed impiantistico per le aree di lavoro circostanti;
- due aree di stoccaggio dei materiali necessari alla realizzazione delle opere strutturali in c.a. e due aree di stoccaggio necessarie per il deposito temporaneo dei massi da scogliera.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

Per lo stoccaggio temporaneo dello terre derivanti dalle operazioni di scotico e scavo del cassonetto di fondazione, che saranno poi riutilizzate per la formazione degli argini e per opere accessorie (rampe di transito), è previsto l'impiego delle delle fasce di occupazione temporanea che corrono lungo tutto lo sviluppo delle arginature in progetto.

La viabilità interna al cantiere sarà costituita dalle suddette fasce di occupazione, oltre che dalla viabilità poderale e vicinale esistente, di cui è previsto il ripristino a fine lavori.

11. CRONOPROGRAMMA E DURATA DEI LAVORI

Per l'esecuzione dei lavori è prevista una durata di 24 mesi. Tale durata è stata valutata considerando il prevedibile rapporto tra giorni totali e giorni utili per le lavorazioni, con riferimento anche all'incidenza dei giorni piovosi o di maltempo. Si è inoltre tenuto conto della necessità di sovrapposizione di alcune lavorazioni in ragione di garantire l'equilibrio dei bilanci delle terre di scavo, nonché della possibilità di eseguire contemporaneamente più opere tra loro non interferenti.

Per il cronoprogramma di dettaglio delle lavorazioni si rimanda all'apposito elaborato SIC-R-02.

12. CENSIMENTO E RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE

Si rimanda in merito agli appositi elaborati di dettaglio: GEN-R-03 e GEN-T-23.

13. SISTEMA DI RIFERIMENTO PLANIMETRICO ED ALTIMETRICO DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

Gli interventi in progetto sono stati georiferiti planimetricamente adottando il sistema di riferimento EPSG 3003 (Gauss-Boaga).

Le coordinate altimetriche sono state fissate con riferimento ad alcuni caposaldi altimetrici presenti nella zona e riportati nell'apposito elaborato GEN-R-05.

14. QUADRO ECONOMICO

Il quadro economico di progetto è riportato nello specifico elaborato allegato. Per la determinazione del costo delle lavorazioni si è fatto uso del Prezzario Regionale Lavori Pubblici della Regione Toscana, nonché di analisi prezzi per le voci non presenti all'interno del suddetto prezzario, ricavate generalmente a partire dalle analisi prezzi del suddetto Prezzario Regionale, integrate ove necessario da indagini di mercato.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

15. INTEGRAZIONI E RISPOSTE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE IN SEDE DI CONFERENZA DEI SERVIZI

Si riporta in allegato il verbale della Conferenza dei Servizi del 04/05/2022, con le relative risposte fornite dal RUR. A seguire si riportano le risposte alle osservazioni pervenute di pertinenza della scrivente H.S. Ingegneria srl.

15.1. Comune di Laterina Pergine Valdarno – Polizia Municipale

1. AREE DI DEPOSITO E STOCCAGGIO DEI MATERIALI

Riguardo ai depositi di stoccaggio temporaneo di materiali ed in particolare a quelli identificati nella tavola di cantierizzazione ai nn. A2 e A3, si chiedono maggiori dettagli riguardo alla sicurezza delle manovre di uscita ed immissione dei mezzi d'opera visto che entrambi gli accessi ricadono su un tratto di strada provinciale curvilineo con visuale parzialmente coperta.

Alcuni degli approfondimenti richiesti saranno risolti in fase di cantierizzazione. Nei costi della sicurezza del Computo Metrico Estimativo sono stati inoltre previsti dei costi per l'installazione di reti di protezione antipolvere da installare nei tratti delle lavorazioni nei pressi della viabilità principale.

2. ACCESSIBILITA' AI FONDI PRIVATI INTERCLUSI DURANTE I LAVORI

Riguardo alla viabilità vicinale ed interpoderale presente all'interno dell'area di cantierizzazione e che asserve le aree agricole ubicate a valle delle opere di arginatura, si chiede di conoscere come questo collegamento verrà assicurato durante la fase di realizzazione.

Il rilevato arginale previsto in progetto sarà realizzato per tratti. Durante le lavorazioni sarà pertanto garantito l'accesso a tutti i fondi ed alla viabilità vicinale ed interpoderale. Saranno comunque valutate con i vari interessati durante i lavori le eventuali necessità che emergeranno in fase di cantiere.

3. PISTE DI SERVIZIO

Con riferimento alle due piste di servizio, una posta nel vertice dell'arginatura e l'altra alla base a monte dell'Arno, si chiede di conoscere se la destinazione di dette piste sarà esclusivamente riservata per la vigilanza e la manutenzione delle opere e quindi impedita al pubblico utilizzo, ovvero se potranno essere destinate a viabilità pedonale o ciclabile dando così all'opera di contenimento idraulico, una ulteriore e importante finalità sociale sicuramente apprezzata dai residenti.

Nel caso in cui alle piste di servizio venisse assegnata una simile destinazione di pubblico utilizzo si chiedono chiarimenti riguardo alla competenza amministrativa relativa alla loro regolamentazione e, sempre nel caso in cui le piste fossero in futuro interessate da viabilità ciclabile o pedonale, si chiede come si intende risolvere, dal punto di vista della sicurezza della circolazione, l'interferenza nei punti di sbocco delle rampe e se è previsto o necessario, relativamente alla pista posta nel vertice dell'argine, un sistema di protezione laterale.

La destinazione delle piste di servizio suddette sarà esclusivamente riservata alla vigilanza ed alla manutenzione delle opere e sarà pertanto impedito l'accesso al

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

pubblico.

4. RAMPE

Rispetto alle rampe che assicureranno il collegamento con la viabilità interpoderale interrotta dalle arginature, mancando negli elaborati tecnici la rappresentazione grafica dei prospetti e delle sezioni si chiedono maggiori dettagli riguardo alle loro caratteristiche dimensionali, alla loro pendenza massima e alla presenza o necessità di protezioni laterali.

In merito alle rampe di collegamento con la viabilità interpoderale, esse risultano caratterizzate da una larghezza sufficiente per il transito dei mezzi. In questa sede le caratteristiche dimensionali sono state dettagliate mediante la realizzazione di specifici elaborati grafici (vedasi elaborati GEN T24, GEN T25 e GEN T26).

Nei costi delle lavorazioni del Computo Metrico Estimativo sono stati inoltre previsti dei sistemi di chiusura ai piedi delle rampe atti a regolarne l'utilizzo.

15.2. Comune di Laterina Pergine Valdarno – Settore Lavori Pubblici, Edilizia Urbanistica

3. documentazione esaustiva per il rilascio di autorizzazione paesaggistica:

- richiesta su apposito modello che contenga espliciti riferimenti all'art. 142 e 146 del D.lgs. 42/2004;
- relazione sulla disciplina dei beni paesaggistici di cui all'elaborato 8B allegato al Pit Regione Toscana, nel rispetto degli obiettivi, direttive e prescrizioni degli articoli 7, 8, 11 e 12;
- documentazione fotografica integrativa (riferimento al Dpcm 12.12.2005 art. 4.2.4), dove siano individuate e analizzate viste da punti significativi dell'abitato di Laterina, quindi punti di affaccio sulla piana dalle zone panoramiche del centro storico, oltre che da varie visuali di via Santa Maria in Valle verso la piana, oltre che dalla collinetta di Casa Renai con vista sul Torrente Oreno, dalla via pedonale di San Rocco, dai punti di interesse su via Pertini, via Casenuove, via due Giugno verso la Piana, salvo individuare altri punti significati dai progettisti. La volontà è quella di valutare gli impatti da punti di vista panoramici e puntuali vicino agli abitati e nei pressi della zona industriale oltre che in ingresso al paese;
- rendering fotografico con inserimento dell'intervento, dalle varie viste individuate al punto nº 3 e riportate in apposita planimetria;
- elaborati che rappresentino i particolari dell'accesso da Via Crocina fino al depuratore di Laterina, da Via Casenuove fino al deposito dell'acquedotto, da Via due Giugno fino all'argine.

I riferimenti alle tutele di cui all'art. 142 e 146 del D. Lgs. 142/2004 sono riportati nella relazione paesaggistica (elaborato AMB R01) unitamente all'analisi dei beni paesaggistici di cui all'elaborato 8B allegato al PIT della Regione Toscana.

Nella stessa relazione erano già presenti alcuni rendering fotografici di inserimento dell'intervento con individuazione delle viste riportate in planimetria. L'elaborato sopracitato è stato aggiornato inserendo le ulteriori viste richieste dall'Amministrazione Comunale:

- Punti significativi dell'abitato di Laterina: vedasi fotoinserimento F6
- Visuali da Via Santa Maria in Valle: vedasi fotografie F9-F11, l'intervento non risulta visibile.
- Collinetta di casa Renai: vedasi fotografia F8, l'intervento non riasulta visibile.
- · Visuale dalla via pedonale di San Rocco: vedasi fotoinserimento F7.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

- Visuali dai punti di interesse su Via Pertini e Via II Giugno: vedasi fotoinserimento F4.
- Visuali dai punti di interesse di Via Casenuove: vedasi fotoinserimento F5

In merito alla viabilità di accesso all'impianto di depurazione, verrà garantito l'accesso da Via Crocina. Si rimanda in merito all'elaborato di progetto relativo alla viabilità di accesso (GEN T27).

5. GEN R01 – GEN T02

Dall'analisi della documentazione non risultano dettagli esplicativi delle rampe necessarie al superamento delle arginature, occorre infatti chiarire con elaborati grafici e descrizioni la natura del transito consentito su tali rampe, la protezione prevista per chi le percorre e l'interferenza tra queste e la pista prevista sulla sommità dell'argine, chiarendo anche se quest'ultima si configura come percorso pedonale o solo come pista di servizio. In particolare si segnala che:

TRATTO C LE RAMPE R1 E R2 dovranno essere carrabili in quanto tale viabilità è di accesso al depuratore comunale oltre che a terreni agricoli coltivati. La realizzazione di rampe carrabili comporta la necessaria valutazione del fondo stradale sull'argine ed eventuali interferenze con i pedoni e con la percorribilità dell'argine stesso.

Sono necessari elaborati grafici e descrittivi al fine di comprendere i percorsi e le interferenze con l'argine.

TRATTO D LE RAMPE R3 E R4 - dovranno essere carrabili in quanto tale viabilità è di accesso a terreni agricoli coltivati.

Sono necessari elaborati grafici e descrittivi al fine di comprendere i percorsi, il fondo stradale e le interferenze con l'argine.

TRATTO E LE RAMPE R5 E R6 dovranno essere carrabili in quanto tale viabilità è di accesso al deposito dell'acquedotto di Laterina oltre che a terreni agricoli coltivati. La realizzazione di rampe carrabili comporta la necessaria valutazione del fondo stradale sull'argine ed eventuali interferenze con i pedoni e con la percorribilità dell'argine stesso.

Sono necessari elaborati grafici e descrittivi al fine di comprendere i percorsi, il fondo stradale e le interferenze con l'argine.

Si rimanda in merito alla risposta fornita al contributo della Polizia Municipale di cui al precedente paragrafo.

6. Nella relazione generale al punto 5.2.2. Opere di presidio puntuali: muro arginale M e struttura di chiusura CV. (rif. GEN R06 PUNTO 3.3), la struttura di chiusura sulla viabilità Via Vecchia Aretina in prossimità del ponte sul torrente Oreno, sarà costituita, anziché di una traversa gonfiabile, da una serie di "pannelli in alluminio e montanti in acciaio" che saranno montati in caso di piena.

Nell'elaborato GEN R06 piano di manutenzione, al paragrafo 3.3 si specifica che la Regione Toscana dovrà definire le condizioni idrauliche e metereologiche che rendono necessario il montaggio della paratia con congruo anticipo in relazione al tempo necessario per il montaggio stesso. Al fine di verificare la sostenibilità sul territorio di tale previsione occorre che siano fin da ora stabilite le condizioni meteo che determinano la necessità di montaggio della struttura e che vengano dettagliatamente illustrate le modalità di avviso e preavviso alla popolazione, ma anche la segnaletica prevista e la collocazione della stessa finalizzata a fornire indicazioni o deviazioni stradali con congruo anticipo. Non risulta inoltre chiarito il luogo nel quale tale attrezzatura verrà depositata.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

La gestione del sistema di chiusura della viabilità provinciale dovrà essere recepita dai piani di protezione civile comunale e provinciale. Verrà definita una procedura di gestione e sarà posta in carico alla Provincia in quanto gestore della strada. Nel Computo Metrico Estimativo sono state previste le somme per la predisposizione di impianto semaforico per la regolazione del sistema di chiusura.

7. GEN R03 - GEN T23

La relazione e l'elaborato contengono riferimenti circa le interferenze da metanodotto, telefonia, linee elettriche e acquedotto e linea fognaria.

Dalle conoscenze in possesso di questo settore, non sembra correttamente riportata la condotta dell'acquedotto, inoltre non risultano evidenziati alcuni tratti di fognature esistenti e di adduzione dei reflui al depuratore.

Il D.Lgs 50/2016 prevede che i gestori debbano manifestare eventuali interferenze con le loro reti in Conferenza di Servizi. Nuove Acque verificherà se ci sono da dare integrazioni sui tracciati.

8. GEN T03 – chiarimenti in merito al posizionamento dell'arginatura, incongruente rispetto agli altri elaborati.

L'elaborato grafico presentava un errore di scala ed è stato sostituito.

9. CAN T01 – planimetria di cantierizzazione

La planimetria individua le zone di cantierizzazione, vengono individuate le aree di stoccaggio dei materiali in ingresso al paese, in prossimità del Ponte sull'Oreno, e del magazzino comunale e quindi nelle vicinanze delle opere di presidio puntuali.

Data l'importanza dell'opera anche in termini temporali, pur comprendendo la necessità di stoccare il materiale nelle vicinanze delle opere più rilevanti dal punto di vista infrastrutturale, si chiede di valutare l'individuazione di aree diverse, meno prossime alle viabilità principali di accesso all'abitato, che comunque dovrebbero essere opportunamente schermate al fine di limitarne l'impatto visivo.

Si richiede inoltre che vengano dettagliate le varie fasi di cantierizzazione al fine di chiarire come vengono gestite le interferenze tra il cantiere e il normale accesso alle aree esistenti posizionate tra l'argine e il fiume Arno durante la realizzazione dell'opera.

Si rimanda in merito alla risposta fornita al contributo della Polizia Municipale di cui al precedente paragrafo.

15.3. Comune di Laterina Pergine Valdarno – Settore manutenzioni - Ambiente

1) Viabilità:

Per quanto concerne le rampe e le nuove viabilità previste nel progetto, al fine di consentire che l'attuale reticolo stradale costituito da strade vicinali e/o poderali possa essere utilizzato anche dopo la realizzazione dell'intervento, si chiede che vengano prodotti specifici elaborati grafici nei quali vengano riportate le caratteristiche geometriche di dette infrastrutture, (larghezza, pendenza, materiale della pavimentazione, regimazione acque meteoriche) nonché la necessità o meno di doversi installare delle adeguate opere di protezione-salvaguardia (es. guard-rail).

Si rimanda in merito alla risposta fornita al contributo della Polizia Municipale di cui al precedente paragrafo. Si precisa inoltre che in merito all'installazione di guard-rail

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

su viabilità non classificate, col progetto verranno mantenute le caratteristiche geometriche ed il grado di sicurezza delle stesse. Non verranno pertanto installati guard-rail.

2) Paratoia mobile da installarsi sulla S.P.

Per quanto concerne detta infrastruttura che dovrà essere installata in particolari situazioni ambientale, leggendo il piano di manutenzione nel quale viene evidenziato come la Regione Toscana funga da responsabile dell'infrastruttura non sono evidenziati i seguenti aspetti:

- Il personale da formare per le operazioni di montaggio e smontaggio sarà dipendente di Enti Pubblici oppure di aziende private?
- Indicare dove verrà posto in deposito il materiale della paratia
- Al momento dell'installazione delle paratie quali approntamenti saranno posti in
 essere al fine di avvisare gli utenti della strada, al fine di evitare che possano arrivare
 fino alla paratoia per poi avere difficoltà nel fare inversione di marcia, soprattutto per
 i mezzi pesanti;
- In base alle indicazioni che verranno fornite questo ente, comunica fin da ora la sua contrarietà che per l'espletamento di dette operazioni venga coinvolto il proprio personale. Relativamente alla conservazione del materiale, il Comune difficilmente potrà mettere a disposizione una porzione del proprio magazzino comunale anche in considerazione del fatto che una porzione del resede esterno dove attualmente sono depositati dei materiali verrà espropriato per poter realizzare il muro in c.a. lungo il torrente Oreno.

Si rimanda in merito alla risposta fornita al contributo del Settore Lavori Pubblici, Edilizia Urbanistica del Comune di Laterina Pergine Valdarno.

I targoni verranno alloggiati in un sito di cui darà indicazione la Provincia di Arezzo, ente competente della gestione della strada.

3) Rivestimento muro lungo argine Oreno

Nel progetto viene previsto che il muro in c.a. posto lungo l'argine dell'Oreno non verrà rivestito in quanto non visibile. La soluzione prospettata non ci risulta quella più appropriata, in considerazione della minima incidenza economica che detta lavorazione potrebbe avere nell'intero intervento. Inoltre abbiamo visto che il muro comunque verrà in qualche modo schermato con delle piantumazioni poste sull'argine opposto del torrente Oreno:

Non è previsto il rivestimento del muro lungo l'argine del torrente Oreno. Ne potrà essere prevista la realizzazione sulla base della disponibilità di risorse.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

4) Impianto di depurazione e potabilizzazione:

Per detti impianti, il progetto non prevede la realizzazione di nessun sistema di protezione, mediante barriere o altri approntamenti. Detta situazione era già stata evidenziata da questo ente nel 2019 in occasione dei contributi trasmessi per la procedura di VIA, in considerazione soprattutto del notevole impatto che entrambi gli impianti hanno sul territorio comunale, rapportato al considerevole numero di utenti serviti;

Non ci sono variazioni rischio o pericolosità in tali aree dovute alla realizzazione dell'opera, pertanto non sono previste opere di protezione a carico dell'intervento.

5) Aspetti ambientali

Si ritiene che l'attuale tracciato delle arginature, così come previsto, possa determinare un notevole impatto visivo e ambientale sulla piana di Laterina, pertanto si chiede di rivedere la sua posizione, cercando di creare un andamento più rettilineo (almeno su alcuni punti – vedi tratto D) spostando l'arginatura il più possibile verso le sponde del fiume Arno, con l'inserimento in quelle zone più prossime alle sponde del fiume di sistemi di protezione delle arginature (vedi palancole come già previsto nella progettazione nel tratto F)

In merito al tracciato previsto in progetto, si ricorda che lo spostamento dell'argine verso il fiume Arno porterebbe alla perdita della finalità idraulica di laminazione delle piene del corso d'acqua e problemi di stabilità e cedimenti per le caratteristiche geotecniche dei terreni.

 Per quanto concerne l'arginatura a ridosso del nucleo abitato posto in via Case Nuove, l'attuale ubicazione risulta essere troppo a ridosso delle abitazioni, le quali si vengono a trovare in una situazione di accerchiamento dalle stesse, con conseguenti notevoli disagi di natura panoramica, e deprezzamento del valore dei singoli immobili;

Si rimanda alle risposte ai privati riportate nel successivo paragrafo.

 Per quanto concerne la porzione di arginatura a ridosso dell'attuale Rifiuteria Comunale, si chiede che per ovvi motivi di opportunità, la superficie da espropriare di mq. 195, sia stralciata e quindi il manufatto venga allontanato dalla recinzione dell'infrastruttura;

La superficie di 195 mq in oggetto, relativa alla particella n° 1079 del foglio n°17, non risulta oggetto di esproprio, bensì di occupazione temporanea funzionale all'esecuzione dei lavori.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

- Al fine di ridurre e mitigare l'impatto visivo delle arginature si propone di valutare l'opportunità di porre in opera delle piantumazioni lungo il loro tracciato;

È stata prevista una somma tra quelle a disposizione per la mitigazione degli aspetti ambientali.

- Preso atto che per poter realizzare le arginature l'apporto di materiale inerte dall'esterno sarà notevole, visto che il progetto prevede soltanto che il materiale verrà reperito da cave di prestito poste nelle vicinanze, risulta opportuno, a nostro giudizio, prevedere fin da ora la loro localizzazione, ma soprattutto stabilire il percorso che i mezzi dovranno compiere per arrivare alla piana di Laterina. In detta valutazione dovranno essere salvaguardati quei centri abitati con una notevole presenza di abitazioni che potrebbero avere un grosso disagio provocato dal passaggio di detti automezzi. Ci riferiamo soprattutto all'abitato di Montalto dove questo problema ha creato negli anni passati, notevoli disagi alla cittadinanza sfociati nella costituzione di comitati locali che hanno manifestato il proprio disappunto nei confronti sia dell'amministrazione comunale che della Provincia di Arezzo in qualità di ente proprietario e gestore della viabilità;

La scelta degli impianti per il reperimento del materiale per la realizzazione delle opere in progetto è a cura dell'impresa. Gli aspetti ambientali citati sono stati valutati in fase di screening di VIA.

 Per i terreni posti all'interno delle arginature si chiede che venga specificato se l'esecuzione dell'intervento potrà comportare per i proprietari/utilizzatori delle limitazioni alla loro coltivazione ed inoltre in caso di allagamento se verrà riconosciuto un indennizzo per i danni che potrebbero aver subito per i mancati raccolti.

Non ci sono variazioni rischio o pericolosità in tali aree dovute alla realizzazione dell'opera, pertanto non è prevista una limitazione dell'attuale utilizzo delle aree non oggetto di esproprio.

 Per gli immobili e manufatti provvisti di regolare titolo abilitativo si chiede che venga specificato come saranno gestiti in sede di esecuzione dei lavori (nel caso qualcuno di questi possa interferire) e al tempo spesso sapere se nel caso di allagamento della porzione all'interno delle arginature come verranno gestiti eventuali danni subiti dagli immobili stessi.

Non ci sono variazioni rischio o pericolosità in tali aree dovute alla realizzazione dell'opera, pertanto non sono previsti indennizzi. Non è prevista una limitazione dell'attuale utilizzo delle aree non oggetto di esproprio.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

Per quanto concerne i pozzi destinati agli approvvigionamenti idrici e idro potabili a servizio delle abitazioni e attività presenti nella zona delle arginature si chiede che vengano definite le eventuali modalità per una loro protezione nel caso di esondazioni e comunque indicare come si pensa a evitare possibili contaminazioni delle falde acquifere, in considerazione del fatto che l'acqua proveniente dall'Arno potrà contenere anche sostanze inquinanti;

Non ci sono variazioni rischio o pericolosità in tali aree dovute alla realizzazione dell'opera, pertanto e pertanto non sono previsti indennizzi. L'esposizione al rischio non varia con l'intervento.

15.4. Osservazioni da parte di privati

Si riportano di seguito le risposte ai contributi pervenuti da parte di alcune ditte catastali interessate dall'intervento.

- nota prot. n. 0172051/2022 Bianchi Giuseppe: suggerisce di allocare l'arginatura sostanzialmente in prossimità della riva destra dell'Arno e della riva sinistra dell'ultimo tratto del T. Oreno;
- nota prot. n. 00172049/2022 Staderini Luisa e Lucia: suggerisce di allocare l'arginatura sostanzialmente in prossimità della riva destra dell'Arno e della riva sinistra dell'ultimo tratto del T. Oreno;

Le osservazioni non sono accoglibili perché la soluzione proposta ridurrebbe drasticamente i volumi di laminazione e i terreni lungo il corso dell'Arno hanno scarse caratteristiche geotecniche.

- nota prot. n.01790065 del 03/05/2022 Barucci – Margiacchi chiede che " Considerato che il terreno interessato si trova all'estremità dell'arginatura di progetto e questa va ad incidere interamente sulla nostra proprietà, che oltretutto è soggetta ad una Lottizzazione denominata C 09 LAT, si chiede che l'ingombro dell'arginatura non ricada esclusivamente sulla nostra proprietà ma venga condiviso anche con quella adiacente lato La Fabbrica".

L'osservazione non è accoglibile perchè la posizione dell'argine prevede l'ottimizzazione idraulica.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

- nota prot. n. 0175704/2022 Boutourline Young George:
 - 1. si avanzano seri dubbi e perplessità sulla articolazione e lo sviluppo del progetto definitivo/esecutivo delle opere da realizzare;
 - 2. lo sviluppo delle arginature verrebbe a danneggiare in maniera irreparabile, come facilmente desumibile da una analisi della cartografia, una azienda agricola produttiva gestita dal proprietario nella sua qualità di imprenditore agricolo professionale e coltivatore diretto;
 - 3. Il progetto delle arginature come ricordato non tiene in alcun conto i naturali confini degli appezzamenti "tagliando" di fatto in due i terreni alterandone sensibilmente l'equilibrio. Trattasi infatti di terreni irrigui che dunque possono consentire l'investimento di colture ad alto reddito o per lo meno ad elevata specializzazione che richiedono tecniche colturali omogenee e tempistiche di intervento rapide ed efficaci, specie in relazione alla difesa delle colture ed alla raccolta del prodotto. La presenza di un "muro divisorio" all'interno della stessa particella rende di fatto impossibile la gestione omogenea dei terreni e delle relative colture;
 - 4. rende inoltre difficile se non antieconomico coltivare le porzioni di terreno residue a valle delle arginature per dimensioni insufficienti e forma irregolare dell'appezzamento;
 - 5. La presenza dei cosiddetti "muraglioni" determina l'impossibilità di passaggio da una porzione di particella all'altra per mezzi pesanti quali camion e mietitrebbie per la raccolta dei cereali;
 - 6. Diventa quindi impossibile nel caso di colture irrigue far passare le tubazioni al di sotto delle arginature per l'irrigazione della porzione di terreno a valle;
 - 7. La frammentazione dei terreni aziendali causata dalla presenza delle arginature secondo quanto prospettato nel progetto, oltre a produrre un aggravio di costi insostenibili ai fini di una razionale gestione aziendale potrebbe determinare, per le considerazioni sopra esposte, un abbandono forzato della coltivazione dei terreni a valle delle arginature con pesanti conseguenze a livello ambientale, paesaggistico ed idrogeologico (es. rischio impaludamento, etc.);
 - 8. si ritiene possibile ed opportuno "ridisegnare" e rivedere il percorso delle arginature, fatte salve le esigenze di mitigazione del rischio idrogeologico nella piana di Laterina, come enunciato nel Documento Operativo per la difesa del suolo approvato dalla regione Toscana nel 2019. Lo spostamento più a valle delle arginature, come di seguito prospettato, potrebbe garantire un più razionale utilizzo del suolo ai fini agricoli, il mantenimento di condizioni idonee al permanere non solo dell'attuale assetto colturale, ma anche e soprattutto dell'attuale equilibrio ecologico ed ambientale;

....

Viene proposto un nuovo tracciato, più a valle rispetto a quanto riportato nel progetto regionale, che cerca peraltro di contemperare le esigenze di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina con quelle di mantenimento della maglie poderale attuale.

L'indennità di esproprio tiene conto della qualifica di imprenditore agricolo. È inevitabile che un intervento di realizzazione di argini interessi aree agricole. L'accessibilità verrà garantita tramite la realizzazione di rampe con pendenza e larghezza tali da permettere il transito di mezzi agricoli. Non è possibile lo spostamento dell'argine nella soluzione proposta per le motivazioni indicate nelle precedenti risposte. Sarà possibile acquisire le frazioni residue delle particelle che verranno divise dall'opera o in

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

alternativa valutarne l'eventuale deprezzamento. Verrà valutato caso per caso se sarà possibile, localmente, prevedere lo spostamento del tracciato. Il tracciato arginale relativo al tratto A è stato lievemente modificato a seguito di tale richiesta.

16. COMPATIBILITÀ' CON I PREVISTI INTERVENTI DI RIALZAMENTO DELLA DIGA DI LEVANE

Come precedentemente esposto, il franco di progetto assunto rispetto alla piena duecentennale è pari a circa 1.1 m, di poco superiore al metro anche in funzione di eventuali modifiche nel regime idraulico dell'area a seguito degli interventi di aumento della capacità di invaso della diga di Levane, di cui attualmente è in corso sia la progettazione che la valutazione di impatto ambientale.

La configurazione di progetto consente la sopraelevazione di 50 cm delle quote dei rilevati arginali a protezione di Laterina senza determinare alcuna variazione agli espropri, in quanto il sopralzo può essere eseguito senza modificare l'ingombro dell'intervento già previsto riducendo di un metro, da 4.0 m a 3.0 m, la larghezza della pista di servizio a campagna. In questo modo è possibile ottenere un franco di sicurezza di 70 cm in analogia ad altri interventi per la mitigazione del rischio idraulico progettati lungo l'asta del fiume Arno.

Nel parere emesso in sede di valutazione di impatto ambientale sul citato progetto di sopralzo ai fini di laminazione della diga di Levane, il Comune di Laterina Pergine Valdarno evidenzia quanto segue: "inoltre è impossibile ipotizzare un ulteriore sopralzo dei rilievi arginali per motivi legati ad impatti visivi, paesaggistici ed ambientali, anche in relazione all'intervento proposto da questo Comune volto alla modifica del tratto arginale in prossimità di via Vecchia Aretina con rialzamento del rilevato stradale della stessa viabilità". A recepimento del parere del Comune si è mantenuta invariata la quota di sommità delle arginature rispetto alla prima emissione progettuale.

17. COMPATIBILITÀ' CON IL PROGETTO DI RIALZAMENTO DEL RILEVATO STRADALE IN PROSSIMITÀ' DI VIA VECCHIA ARETINA

Il Comune di Laterina Pergine Valdarno e la provincia di Arezzo hanno in corso di redazione un progetto per il rialzamento della sede stradale in prossimità di via Vecchia Aretina, con realizzazione di un nuovo attraversamento sul torrente L'Oreno. Di tale intervento non sono ancora stati predisposti i relativi elaborati di progetto, ma sulla base delle informazioni ad oggi disponibili è stata elaborata una planimetria di sovrapposizione con gli interventi previsti in questa sede, che evidenzia la compatibilità dei due interventi, con la possibilità di ridurre lo sviluppo delle arginature previste in progetto a seguito della realizzazione della nuova viabilità.

PROGETTO ESECUTIVO	ELABORATO
Intervento di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno (Ar)	Relazione generale

18. ALLEGATI

Si riporta in allegato:

• Verbale della Conferenza dei Servizi del 04/05/2022.



OGGETTO: "Riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina e Pergine Valdarno – codice 09IR003/G4 DODS2017AR0077 - Conferenza dei servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona ai fini dell'approvazione del progetto definitivo/esecutivo, ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

CUP D97B15000170003

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA DEL 04/05/2022

Premesso che:

- con nota prot. n. 0116553 del 21/03/2022 è stata indetta la conferenza interna in forma simultanea e in modalità asincrona, ai fini della formazione della posizione unica regionale ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009, sul progetto definitivo/esecutivo dell'intervento in oggetto e non sono pervenuti pareri entro i termini stabiliti nella convocazione e che non sono pervenuti pareri;
- con nota prot. n. 0106961 del 15/03/2022, il Settore Genio Civile Valdarno Superiore ha convocato i seguenti soggetti alla conferenza dei servizi decisoria, in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14 ter della Legge n. 241/1990 e smi, ai fini dell'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, necessari per l'approvazione del progetto di cui all'oggetto, con contestuale variante urbanistica e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015;
 - Comune di Laterina e Pergine Valdarno;
 - Provincia di Arezzo;
 - Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo;
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
 - Azienda USL Toscana sud est;
 - Nuove Acque S.p.A.;
 - Centria S.r.l.;
 - E-distribuzione S.p.A. Distribuzione territoriale rete Toscana e Umbria;
 - Snam rete gas;
 - EAUT
 - Telecom Italia S.p.A.;
 - *Open Fiber S.p.A.*;
 - Terna Rete Italia spa;
- con nota prot. n. 0116545 del 21/03/2022, il Settore Genio Civile Valdarno Superiore ha convocato il corretto gestore delle reti gas dell'area, Toscana Energia;
- il Responsabile del Procedimento e Rappresentante Unico Regionale (in seguito RUR) è il dirigente del Genio Civile Valdarno Superiore, Ing. Gennarino Costabile;



Sono presenti alla conferenza i seguenti soggetti:

Ente/Soggetto	Rappresentante unico presente	Assente
Comune di Laterina e Pergine Valdarno	Sindaco Simona Neri Assessore Michele Gragnoli Arch. Patrizia Belardini	
Provincia di Arezzo		X
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo		X
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale		X
Azienda USL Toscana sud est		X
Nuove Acque S.p.A.	Ing. Omar Milighetti Ing. Gabriele Zacchei	
Toscana Energia		X
E-distribuzione S.p.A Distribuzione territoriale rete Toscana e Umbria		X
SNAM rete gas		X
EAUT		X
Telecom Italia S.p.A.		X
Open Fiber S.p.A.		X
Terna Rete Italia spa		X

Sono altresì presenti il Responsabile Unico del Procedimento ai sensi del D.Lgs 50/2016 per l'attuazione dell'intervento in oggetto Ing. Simone Nepi, il progettista Ing. Simone Pozzolini e l'Ing. Marianna Bigiarini.

I seguenti Soggetti hanno inviato parere scritto via posta elettronica certificata, che si allega al presente verbale:

Ente/Soggetto	Protocollo	Allegato
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e	Prot. n. 0173062 del 28/04/2022	Allegato A



Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo		
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale	Prot. n. 0156673 del 14/04/2022	Allegato B
Comune di Laterina e Pergine Valdarno	Prot. n. 4525 del 31/03/2022	Allegato C
TERNA rete Italia spa	Prot. n. 0123863 del 24/03/2022	Allegato D

Il giorno 04/05/2022 alle ore 09:45 si apre la conferenza dei servizi, presso gli uffici della Regione Toscana – Genio Civile Valdarno Superiore – sede di Arezzo, via A. Testa n. 2.

Il Responsabile Ing. Gennarino Costabile apre la conferenza ricordando:

- che con DGRT n. 224/2019 è stato approvato il Documento Operativo per la Difesa del Suolo per l'anno 2019, con il quale sono stati programmati e finanziati gli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Toscana e l'intervento in oggetto risulta inserito nella parte seconda di tale documento, ai sensi dell'art. 3 comma 3 lett.a della L.R. 80/2015;
- che il progetto preliminare dell'intervento è stato escluso da VIA con D.D. n. 16776 del 15/10/2019 e approvato con D.D. n. 1993 del 14/02/2020;
- con note n. 0045505 e n. 0045818 del 04/02/2022 il progetto di cui all'oggetto è stato trasmesso al comune di Laterina e Pergine Valdarno;
- con nota 0083719 del 02/03/2022 è stata richiesta la pubblicazione all'albo pretorio del comune di Laterina e Pergine V. dell'avviso di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 11 del DPR 327/2001 e avviso di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 legge 241/90 per 30 giorni;
- con raccomandate AR prot. n. 87498 del 04/03/2022 sono stati trasmessi gli avvisi di di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 10 e 11 del DPR 327/2001 nonché dell'art. 3 comma 11 della L.R. N.80/201, nonché ai sensi degli artt. 7 e 8 legge 241/90 e di avvenuto deposito del progetto ex art. 16, comma 4, d.p.r.. 327/01 ai proprietari delle aree interessati dall'intervento;
- che con le predette note sono stati avvisati i proprietari che, ai sensi dell'art. 14 c.5 della L.
 241/1990, il progetto definitivo/esecutivo verrà approvato in esito all'ottenimento di pareri da parte degli enti competenti in sede di conferenza dei servizi;

Richiama inoltre gli adempimenti e procedimenti per i quali è competente la Regione, da assolvere nella conferenza: rilascio di ogni parere, autorizzazione e atto di assenso necessario all'attuazione dell'intervento e alla realizzazione delle opere, compresi gli interventi di risoluzione delle interferenze con servizi e sottoservizi.

Il RUR dà atto che nei 5 giorni lavorativi all'indizione della conferenza dei servizi, come espressamente indicato nella lettera di convocazione alla stessa - prot. n. n. 0116553 del



21/03/2022 - non sono pervenute, da parte dei soggetti convocati, segnalazioni sulla necessità di integrare l'elenco degli invitati alla conferenza.

Il RUR precisa che, come specificato nella lettera di convocazione alla conferenza prot. n. n. 0116553 del 21/03/2022, ai sensi dell'art. 14 ter comma 3 della L. 241/1990 e s.m.i., ciascun Ente/Soggetto convocato alla conferenza dei servizi è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della Conferenza.

Il RUR dà atto altresì che, entro il termine disposto dell'art. 14 bis comma 2 lett. b) della legge n. 241/1990 ed espressamente indicato nella suddetta lettera di convocazione alla conferenza, sono pervenute richieste di integrazioni o chiarimenti della documentazione progettuale resa disponibile come meglio dettagliato in seguito.

La Conferenza dà atto che le Amministrazioni di seguito indicate, seppur non presenti, hanno inviato parere di cui si procede alla lettura.

Il Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo ha trasmesso parere prot. n. 0173062 del 28/04/2022 (Allegato A), a cui viene espresso parere favorevole per quanto attiene i provvedimenti di tutela "aree tutelate per legge di cui al comma 1 dell'art. 142 D. Lgs. 42/2004, lettera b) "I territori contermini ai laghi", lettera c) "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua" e lettera g) "I territori coperti da foreste e da boschi"; richiede l'invio della documentazione prodotta da THESAN Società Associata di Archeologica di Livorno in merito agli aspetti archeologici per le valutazioni di competenza ai sensi dell'art. 25 del d. lgs. 50/2016.

Il RUR comunica che la relazione archeologica, redatta a supporto del progetto preliminare, approvato con D.D. n. 1993 del 14/02/2020, escluso da VIA con D.D. n. 16776 del 15/10/2019, verrà trasmessa alla Soprintendenza.

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha trasmesso parere prot. n. 0498583 del 24/12/2021 (Allegato B) nel quale chiede per il rilascio del parere di competenza, al fine di accertare quanto indicato nell'art. 24 in coerenza con quanto previsto all'Allegato 3 della Disciplina di Piano, la consegna dei modelli idraulici, oltre ai files in formato shape e/o raster, riguardanti i perimetri delle aree allagate, i battenti e le velocità della corrente, sia per quanto riguarda lo stato attuale che quello post operam.

Il RUR comunica che verranno inviati i modelli idraulici.

Terna Rete Italia (Allegato D) ha trasmesso parere Prot. 0123863 del 24/03/2022 nel quale precisa che dalla verifica della documentazione che nulla osta alla realizzazione dell'opera, in quanto non vi è interferenza con linee AT di proprietà TERNA S.p.a.

La Conferenza procede con l'acquisizione dei pareri/contributi dei presenti.

Il **Comune di Laterina e Pergine Valdano** ha trasmesso con prot. n. 4525 del 31/03/2022 (Allegato C) il contributo che di seguito viene esaminato:



- contributo della Polizia Municipale:

1. AREE DI DEPOSITO E STOCCAGGIO DEI MATERIALI

Riguardo ai depositi di stoccaggio temporaneo di materiali ed in particolare a quelli identificati nella tavola di cantierizzazione ai nn. A2 e A3, si chiedono maggiori dettagli riguardo alla sicurezza delle manovre di uscita ed immissione dei mezzi d'opera visto che entrambi gli accessi ricadono su un tratto di strada provinciale curvilineo con visuale parzialmente coperta. Si chiede inoltre se sono eventualmente previste schermature che ne impediscano la vista dalla strada provinciale, nonché eventuali accorgimenti per evitare il diffondersi di polveri e/o materiali sciolti verso la principale viabilità.

Alcuni aspetti verranno risolti in fase di cantierizzazione; verrà comunque inviato un chiarimento in merito alle schermature richieste.

2. ACCESSIBILITA' AI FONDI PRIVATI INTERCLUSI DURANTE I LAVORI

Riguardo alla viabilità vicinale ed interpoderale presente all'interno dell'area di cantierizzazione e che asserve le aree agricole ubicate a valle delle opere di arginatura, si chiede di conoscere come questo collegamento verrà assicurato durante la fase di realizzazione.

Il RUR chiarisce che l'accesso a tutti i fondi verrà garantito durante i lavori perché l'argine verrà realizzato per tratti. Saranno comunque valutate con i vari interessati durante i lavori eventuali necessità che emergeranno in fase di cantiere.

3. PISTE DI SERVIZIO

Con riferimento alle due piste di servizio, una posta nel vertice dell'arginatura e l'altra alla base a monte dell'Arno, si chiede di conoscere se la destinazione di dette piste sarà esclusivamente riservata per la vigilanza e la manutenzione delle opere e quindi impedita al pubblico utilizzo, ovvero se potranno essere destinate a viabilità pedonale o ciclabile dando così all'opera di contenimento idraulico, una ulteriore e importante finalità sociale sicuramente apprezzata dai residenti. Nel caso in cui alle piste di servizio venisse assegnata una simile destinazione di pubblico utilizzo si chiedono chiarimenti riguardo alla competenza amministrativa relativa alla loro regolamentazione e, sempre nel caso in cui le piste fossero in futuro interessate da viabilità ciclabile o pedonale, si chiede come si intende risolvere, dal punto di vista della sicurezza della circolazione, l'interferenza nei punti di sbocco delle rampe e se è previsto o necessario, relativamente alla pista posta nel vertice dell'argine, un sistema di protezione laterale.

La destinazione di dette piste sarà esclusivamente riservata alla vigilanza e alla manutenzione delle opere. Per le rampe a scavalco dell'argine precisa che la larghezza sarà sufficiente a garantire il transito dei mezzi. In sommità arginale in corrispondenza delle rampe verranno posti dei sistemi di chiusura.

Il comune chiede che il muro a retta dell'isola ecologica venga mantenuto e non interessato dai lavori. La richiesta viene accolta.

4. RAMPE

Rispetto alle rampe che assicureranno il collegamento con la viabilità interpoderale interrotta dalle arginature, mancando negli elaborati tecnici la rappresentazione grafica dei prospetti e



delle sezioni si chiedono maggiori dettagli riguardo alle loro caratteristiche dimensionali, alla loro pendenza massima e alla presenza o necessità di protezioni laterali.

Verranno integrati gli elaborati tecnici con i dettagli richiesti.

- contributo urbanistica:

1. Chiarimenti in merito alla mancata modifica dell'accordo di programma in relazione al progetto presentato, a nostro avviso non completamente aderente all'Accordo stesso.

Il progetto non è relativo all'accordo di programma citato. Il RUR precisa che la definizione dell'aspetto citato sull'Accordo di programma deve essere approfondito col Settore Statec della Regione Toscana.

2. Variate urbanistica e procedimento di VAS.

Dare atto del procedimento di variante urbanistica che la Regione intende attuare anche in merito all'assoggettabilità della stessa al procedimento di VAS di cui al D.Lgs 152/2006 e L.R. 10/2010, tenendo conto e facendo esplicito riferimento a quanto riportato all'art. 11 comma 3 della L.R. 65/2014 secondo cui gli accordi di programma sono atti di governo del territorio che nel caso in cui comportano modifiche al Piano Operativo vigente, seguono la procedura di cui al Titolo II capo I della L.R. 65/2014.

Il procedimento è escluso da VAS ai sensi dell'art. 6 comma 1 bis della L.R. 10/2010: "Per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la VAS non è necessaria per la localizzazione delle singole opere."

Ribadendo che quando riportato al punto precedente, e cioè che il progetto non è relativo all'accordo di programma citato, Il RUR precisa che l'accordo stipulato non comporta esso stesso la variazione degli strumenti urbanistici in quanto non espressamente previsto nello stesso (comma 5 dell'art. 34 del TUEL), né con la sua approvazione è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere previste nell'accordo (comma 6).

- 3. documentazione esaustiva per il rilascio di autorizzazione paesaggistica:
- richiesta su apposito modello che contenga espliciti riferimenti all'art. 142 e 146 del D.lgs. 42/2004;
- relazione sulla disciplina dei beni paesaggistici di cui all'elaborato 8B allegato al Pit Regione Toscana, nel rispetto degli obiettivi, direttive e prescrizioni degli articoli 7, 8, 11 e 12;
- documentazione fotografica integrativa (riferimento al Dpcm 12.12.2005 art. 4.2.4), dove siano individuate e analizzate viste da punti significativi dell'abitato di Laterina, quindi punti di affaccio sulla piana dalle zone panoramiche del centro storico, oltre che da varie visuali di via Santa Maria in Valle verso la piana, oltre che dalla collinetta di Casa Renai con vista sul Torrente Oreno, dalla via pedonale di San Rocco, dai punti di interesse su via Pertini, via Casenuove, via due Giugno verso la Piana, salvo individuare altri punti significati dai progettisti. La volontà è quella di valutare gli impatti da punti di vista panoramici e puntuali vicino agli abitati e nei pressi della zona industriale oltre che in ingresso al paese;



- rendering fotografico con inserimento dell'intervento, dalle varie viste individuate al punto n° 3 e riportate in apposita planimetria;

Verranno fornite le integrazioni richieste. Il progettista segnala che i riferimenti alle tutele di cui all'art.142 e 146 del D.Lgs. 142/2004 sono riportati nell'elaborato AMB R01_Relazione paesaggistica, unitamente all'analisi dei beni paesaggistici di cui all'elaborato 8B allegato al Pit Regione Toscana. Nella stessa relazione sono inoltre presenti anche rendering fotografici di inserimento dell'intervento con individuazione delle viste riportate in planimetria. Si procederà ad integrare la relazione con le ulteriori viste richieste dall'Amministrazione Comunale.

- elaborati che rappresentino i particolari dell'accesso da Via Crocina fino al depuratore di Laterina, da Via Casenuove fino al deposito dell'acquedotto, da Via due Giugno fino all'argine.

Il RUR precisa che verrà garantito l'accesso al depuratore da via Crocina perché la strada sterrata che corre lungo l'Arno non è idonea al transito dei mezzi; di questo verrà prodotto un elaborato specifico di dettaglio.

4. GEN R02

Nel decreto 16776/2019 del settore valutazione impatto ambientale della Regione Toscana viene analizzato l'intervento sulla base di un tracciato diverso da quello risultante nel progetto esecutivo acquisito al protocollo del comune con n. 3620/2022, soprattutto riguardo alla realizzazione di un muro arginale e dell'opera di chiusura arginale all'ingresso del paese, ed in chiusura del paese stesso in prossimità di Ponte Catolfi.

Valutare se gli impatti generati da tali modifiche sono coerenti e sostenibili con le verifiche fatte e con la conclusione del procedimento di assoggettabilità in merito a variazioni essenziali determinate dal cambiamento del tracciato arginale e alla previsione di paratie in ferro e della previsione del nuovo muro arginale.

IL RUR precisa che verranno precisate quali sono le modifiche che si ritengono non sostanziali.

5. GEN R01 - GEN T02

Dall'analisi della documentazione non risultano dettagli esplicativi delle rampe necessarie al superamento delle arginature, occorre infatti chiarire con elaborati grafici e descrizioni la natura del transito consentito su tali rampe, la protezione prevista per chi le percorre e l'interferenza tra queste e la pista prevista sulla sommità dell'argine, chiarendo anche se quest'ultima si configura come percorso pedonale o solo come pista di servizio. ...omissis...

Vedasi risposta al contributo della polizia municipale, con nuovi elaborati si darà evidenza del recepimento delle prescrizioni (R1-R2) mentre per le altre si conferma che le rampe saranno della stessa tipologia delle viabilità.

6. Nella relazione generale al punto 5.2.2. Opere di presidio puntuali: muro arginale M e struttura di chiusura CV. (rif. GEN R06 PUNTO 3.3), la struttura di chiusura sulla viabilità Via Vecchia Aretina in prossimità del ponte sul torrente Oreno, sarà costituita, anziché di una traversa gonfiabile, da una serie di "pannelli in alluminio e montanti in acciaio" che saranno montati in caso di piena. Nell'elaborato GEN R06 piano di manutenzione, al paragrafo 3.3 si specifica che la



Regione Toscana dovrà definire le condizioni idrauliche e metereologiche che rendono necessario il montaggio della paratia con congruo anticipo in relazione al tempo necessario per il montaggio stesso. Al fine di verificare la sostenibilità sul territorio di tale previsione occorre che siano fin da ora stabilite le condizioni meteo che determinano la necessità di montaggio della struttura e che vengano dettagliatamente illustrate le modalità di avviso e preavviso alla popolazione, ma anche la segnaletica prevista e la collocazione della stessa finalizzata a fornire indicazioni o deviazioni stradali con congruo anticipo. Non risulta inoltre chiarito il luogo nel quale tale attrezzatura verrà depositata.

La gestione del sistema di chiusura della viabilità provinciale dovrà essere recepita dai piani di protezione civile comunale e provinciale. Verrà definita una procedura di gestione e sarà posta in carico alla Provincia in quanto gestore della strada. Si concorda che venga istallata cartellonistica di "pericolo-allagamenti" e un segnale lampeggiante a 150 metri dal ponte sull'Oreno che si attivi in caso di evento.

7. GEN R03 – GEN T23

La relazione e l'elaborato contengono riferimenti circa le interferenze da metanodotto, telefonia, linee elettriche e acquedotto e linea fognaria.

Dalle conoscenze in possesso di questo settore, non sembra correttamente riportata la condotta dell'acquedotto, inoltre non risultano evidenziati alcuni tratti di fognature esistenti e di adduzione dei reflui al depuratore.

Il RUR precisa che il D.Lgs 50/2016 prevede che i gestori debbano manifestare eventuali interferenze con le loro reti in conferenza di servizi. Nuove Acque verificherà se ci sono da dare integrazioni sui tracciati.

8. GEN T03 – chiarimenti in merito al posizionamento dell'arginatura, incongruente rispetto agli altri elaborati.

La tavola che presentata un errore di scala è stata sostituita e verrà ritrasmessa al Comune.

9. *CAN T01* – *planimetria di cantierizzazione*

La planimetria individua le zone di cantierizzazione, vengono individuate le aree di stoccaggio dei materiali in ingresso al paese, in prossimità del Ponte sull'Oreno, e del magazzino comunale e quindi nelle vicinanze delle opere di presidio puntuali. Data l'importanza dell'opera anche in termini temporali, pur comprendendo la necessità di stoccare il materiale nelle vicinanze delle opere più rilevanti dal punto di vista infrastrutturale, si chiede di valutare l'individuazione di aree diverse, meno prossime alle viabilità principali di accesso all'abitato, che comunque dovrebbero essere opportunamente schermate al fine di limitarne l'impatto visivo. Si richiede inoltre che vengano dettagliate le varie fasi di cantierizzazione al fine di chiarire come vengono gestite le interferenze tra il cantiere e il normale accesso alle aree esistenti posizionate tra l'argine e il fiume Arno durante la realizzazione dell'opera.

Si rimanda alla risposta data alla polizia municipale.

- contributo manutenzione - ambiente:



1) Viabilità:

- Per quanto concerne le rampe e le nuove viabilità previste nel progetto, al fine di consentire che l'attuale reticolo stradale costituito da strade vicinali e/o poderali possa essere utilizzato anche dopo la realizzazione dell'intervento, si chiede che vengano prodotti specifici elaborati grafici nei quali vengano riportate le caratteristiche geometriche di dette infrastrutture, (larghezza, pendenza, materiale della pavimentazione, regimazione acque meteoriche) nonché la necessità o meno di doversi installare delle adeguate opere di protezione-salvaguardia (es. guard-rail).

Vedasi le risposte precedenti. In merito all'istallazione di guard rail su viabilità non classificate, viene precisato che col progetto verranno mantenute le caratteristiche geometriche e il grado di sicurezza delle stesse. Pertanto non verranno istallati guard rail. Viene recepita invece la richiesta del comune di modificare l'accesso al depuratore (vedi risposta precedente).

- Nelle varie relazioni a corredo della progettazione non abbiamo trovato la parte relativa alla problematica circa le modalità di ripristino delle viabilità poste all'interno delle arginature che in occasione di esondazioni potrebbero subire dei danni, in particolare se la Regione riconoscerà degli eventuali indennizzi a favore dei proprietari/gestori delle stesse;

Non ci sono variazioni rischio o pericolosità in tali aree dovute alla realizzazione dell'opera, pertanto non sarà corrisposto alcun indennizzo.

- Sempre a riguardo delle viabilità interessate al progetto si chiede che venga disciplinato la problematica relativa alla gestione delle situazioni di emergenza e di allagamento della porzione di terreni posti a valle delle arginature, in particolare dei sistemi per indicare agli utenti il divieto di oltrepassare le arginature o comunque di percorrerle;

Quando si attiverà il servizio di piena sulle strade ci sarà segnalazione della piena in corso.

2) Paratoia mobile da installarsi sulla S.P.

Per quanto concerne detta infrastruttura che dovrà essere installata in particolari situazioni ambientale, leggendo il piano di manutenzione nel quale viene evidenziato come la Regione Toscana funga da responsabile dell'infrastruttura non sono evidenziati i sequenti aspetti:

- Il personale da formare per le operazioni di montaggio e smontaggio sarà dipendente di Enti Pubblici oppure di aziende private?
- Indicare dove verrà posto in deposito il materiale della paratia
- Al momento dell'installazione delle paratie quali approntamenti saranno posti in essere al fine di avvisare gli utenti della strada, al fine di evitare che possano arrivare fino alla paratoia per poi avere difficoltà nel fare inversione di marcia, soprattutto per i mezzi pesanti;
- In base alle indicazioni che verranno fornite questo ente, comunica fin da ora la sua contrarietà che per l'espletamento di dette operazioni venga coinvolto il proprio personale. Relativamente alla conservazione del materiale, il Comune difficilmente potrà mettere a disposizione una porzione del proprio magazzino comunale anche in considerazione del fatto che una porzione del resede esterno dove attualmente sono depositati dei materiali verrà espropriato per poter realizzare il muro in c.a. lungo il torrente Oreno.



Si rimanda alla risposta precedente in merito all'istallazione di segnaletica e segnali lampeggianti. I targoni verranno alloggiati in un sito che ci indicherà la Provincia di Arezzo.

3) Rivestimento muro lungo argine Oreno

Nel progetto viene previsto che il muro in c.a. posto lungo l'argine dell'Oreno non verrà rivestito in quanto non visibile. La soluzione prospettata non ci risulta quella più appropriata, in considerazione della minima incidenza economica che detta lavorazione potrebbe avere nell'intero intervento. Inoltre abbiamo visto che il muro comunque verrà in qualche modo schermato con delle piantumazioni poste sull'argine opposto del torrente Oreno;

Non è previsto il rivestimento in progetto. Ne potrà essere prevista la realizzazione sulla base della disponibilità delle risorse quando verranno assegnate all'intervento.

4) Impianto di depurazione e potabilizzazione:

Per detti impianti, il progetto non prevede la realizzazione di nessun sistema di protezione, mediante barriere o altri approntamenti. Detta situazione era già stata evidenziata da questo ente nel 2019 in occasione dei contributi trasmessi per la procedura di VIA, in considerazione soprattutto del notevole impatto che entrambi gli impianti hanno sul territorio comunale, rapportato al considerevole numero di utenti serviti;

Non ci sono variazioni rischio o pericolosità in tali aree dovute alla realizzazione dell'opera, pertanto non sono previste opere di protezione a carico dell'intervento.

5) Aspetti ambientali

- Si ritiene che l'attuale tracciato delle arginature, così come previsto, possa determinare un notevole impatto visivo e ambientale sulla piana di Laterina, pertanto si chiede di rivedere la sua posizione, cercando di creare un andamento più rettilineo (almeno su alcuni punti – vedi tratto D) spostando l'arginatura il più possibile verso le sponde del fiume Arno, con l'inserimento in quelle zone più prossime alle sponde del fiume di sistemi di protezione delle arginature (vedi palancole come già previsto nella progettazione nel tratto F);

In merito al tracciato si ricorda che spostare l'argine verso l'Arno porterebbe alla perdita della finalità idraulica di laminazione delle piene dell'Arno e problemi di stabilità e cedimenti per le caratteristiche geotecniche dei terreni.

- Per quanto concerne l'arginatura a ridosso del nucleo abitato posto in via Case Nuove, l'attuale ubicazione risulta essere troppo a ridosso delle abitazioni, le quali si vengono a trovare in una situazione di accerchiamento dalle stesse, con conseguenti notevoli disagi di natura panoramica, e deprezzamento del valore dei singoli immobili;

Segue la risposta formulata ai privati di seguito.



- Per quanto concerne la porzione di arginatura a ridosso dell'attuale Rifiuteria comunale, si chiede che per ovvi motivi di opportunità, la superficie da espropriare di mq. 195, sia stralciata e quindi il manufatto venga allontanato dalla recinzione dell'infrastruttura;

Verrà valutata la proposta.

- Al fine di ridurre e mitigare l'impatto visivo delle arginature si propone di valutare l'opportunità di porre in opera delle piantumazioni lungo il loro tracciato;

Verrà valutata la proposta, verrà prevista una somma fra quelle a disposizione per la mitigazione degli aspetti ambientali.

- Preso atto che per poter realizzare le arginature l'apporto di materiale inerte dall'esterno sarà notevole, visto che il progetto prevede soltanto che il materiale verrà reperito da cave di prestito poste nelle vicinanze, risulta opportuno, a nostro giudizio, prevedere fin da ora la loro localizzazione, ma soprattutto stabilire il percorso che i mezzi dovranno compiere per arrivare alla piana di Laterina. In detta valutazione dovranno essere salvaguardati quei centri abitati con una notevole presenza di abitazioni che potrebbero avere un grosso disagio provocato dal passaggio di detti automezzi. Ci riferiamo soprattutto all'abitato di Montalto dove questo problema ha creato negli anni passati, notevoli disagi alla cittadinanza sfociati nella costituzione di comitati locali che hanno manifestato il proprio disappunto nei confronti sia dell'amministrazione comunale che della Provincia di Arezzo in qualità di ente proprietario e gestore della viabilità;

La scelta degli impianti per il reperimento del materiale per la realizzazione degli argini verrà fatta dall'impresa. Gli aspetti ambientali citati sono stati valutati in screening di VIA.

- Per i terreni posti all'interno delle arginature si chiede che venga specificato se l'esecuzione dell'intervento potrà comportare per i proprietari/utilizzatori delle limitazioni alla loro coltivazione ed inoltre in caso di allagamento se verrà riconosciuto un indennizzo per i danni che potrebbero aver subito per i mancati raccolti.

Non ci sono variazioni rischio o pericolosità in tali aree dovute alla realizzazione dell'opera, pertanto non è prevista una limitazione dell'attuale utilizzo delle aree non oggetto di esproprio.

- Per gli immobili e manufatti provvisti di regolare titolo abilitativo si chiede che venga specificato come saranno gestiti in sede di esecuzione dei lavori (nel caso qualcuno di questi possa interferire) e al tempo spesso sapere se nel caso di allagamento della porzione all'interno delle arginature come verranno gestiti eventuali danni subiti dagli immobili stessi.

Non ci sono variazioni rischio o pericolosità in tali aree dovute alla realizzazione dell'opera, pertanto non sono previsti indennizzi. Non è prevista una limitazione dell'attuale utilizzo delle aree non oggetto di esproprio.

- Per quanto concerne i pozzi destinati agli approvvigionamenti idrici e idro potabili a servizio delle abitazioni e attività presenti nella zona delle arginature si chiede che vengano definite le eventuali modalità per una loro protezione nel caso di esondazioni e comunque indicare come si



pensa a evitare possibili contaminazioni delle falde acquifere, in considerazione del fatto che l'acqua proveniente dall'Arno potrà contenere anche sostanze inquinanti;

Non ci sono variazioni rischio o pericolosità in tali aree dovute alla realizzazione dell'opera, pertanto e pertanto non sono previsti indennizzi. L'esposizione al rischio non varia con l'intervento.

6) Partecipazione alla progettazione

- Riprendendo il contenuto dell'accordo di programma del 2014 dove al punto 4 dell'art. 3 si diceva che i Comuni di Laterina e Pergine Valdarno collaboreranno con la Provincia di Arezzo per la definizione e per la progettazione delle opere connesse alla messa in sicurezza della piana di Laterina, non ci risulta che questo aspetto sia stato pienamente rispettato. Pertanto ci vediamo costretti in questa fase a presentare una serie di osservazioni e richieste che forse potevano essere evitate se la progettazione avesse visto il coinvolgimento dei due enti che dal 2018 si sono fusi nel nuovo Comune di Laterina Pergine Valdarno.

Il RUR precisa che la definizione dell'aspetto citato sull'Accordo di programma deve essere approfondito col Settore Statec della Regione Toscana.

La Conferenza dà atto che sono pervenute comunicazioni da alcune delle ditte catastali interessate dall'intervento, che sono conservate agli atti del Settore Genio Civile:

- nota prot. n. 0172051/2022 Bianchi Giuseppe: suggerisce di allocare l'arginatura sostanzialmente in prossimità della riva destra dell'Arno e della riva sinistra dell'ultimo tratto del T Oreno:
- nota prot. n. 00172049/2022 Staderini Luisa e Lucia: suggerisce di allocare l'arginatura sostanzialmente in prossimità della riva destra dell'Arno e della riva sinistra dell'ultimo tratto del T. Oreno;

Le osservazioni non sono accoglibili perché la soluzione proposta ridurrebbe drasticamente i volumi di laminazione e i terreni lungo il corso dell'Arno hanno scarse caratteristiche geotecniche.

- nota prot. n.01790065 del 03/05/2022 Barucci – Margiacchi chiede che "Considerato che il terreno interessato si trova all'estremità dell'arginatura di progetto e questa va ad incidere interamente sulla nostra proprietà, che oltretutto è soggetta ad una Lottizzazione denominata C 09 LAT, si chiede che l'ingombro dell'arginatura non ricada esclusivamente sulla nostra proprietà ma venga condiviso anche con quella adiacente lato La Fabbrica".

L'osservazione non è accoglibile perchè la posizione dell'argine prevede l'ottimizzazione idraulica.

- nota prot. n. 0175704/2022 Boutourline Young George:
 - 1. si avanzano seri dubbi e perplessità sulla articolazione e lo sviluppo del progetto definitivo/esecutivo delle opere da realizzare;
 - 2. lo sviluppo delle arginature verrebbe a danneggiare in maniera irreparabile, come facilmente desumibile da una analisi della cartografia, una azienda agricola produttiva gestita dal proprietario nella sua qualità di imprenditore agricolo professionale e coltivatore diretto;



- 3. Il progetto delle arginature come ricordato non tiene in alcun conto i naturali confini degli appezzamenti "tagliando" di fatto in due i terreni alterandone sensibilmente l'equilibrio. Trattasi infatti di terreni irrigui che dunque possono consentire l'investimento di colture ad alto reddito o per lo meno ad elevata specializzazione che richiedono tecniche colturali omogenee e tempistiche di intervento rapide ed efficaci, specie in relazione alla difesa delle colture ed alla raccolta del prodotto. La presenza di un "muro divisorio" all'interno della stessa particella rende di fatto impossibile la gestione omogenea dei terreni e delle relative colture:
- 4. rende inoltre difficile se non antieconomico coltivare le porzioni di terreno residue a valle delle arginature per dimensioni insufficienti e forma irregolare dell'appezzamento;
- 5. La presenza dei cosiddetti "muraglioni" determina l'impossibilità di passaggio da una porzione di particella all'altra per mezzi pesanti quali camion e mietitrebbie per la raccolta dei cereali;
- 6. Diventa quindi impossibile nel caso di colture irrigue far passare le tubazioni al di sotto delle arginature per l'irrigazione della porzione di terreno a valle;
- 7. La frammentazione dei terreni aziendali causata dalla presenza delle arginature secondo quanto prospettato nel progetto, oltre a produrre un aggravio di costi insostenibili ai fini di una razionale gestione aziendale potrebbe determinare, per le considerazioni sopra esposte, un abbandono forzato della coltivazione dei terreni a valle delle arginature con pesanti conseguenze a livello ambientale, paesaggistico ed idrogeologico (es. rischio impaludamento, etc.);
- 8. si ritiene possibile ed opportuno "ridisegnare" e rivedere il percorso delle arginature, fatte salve le esigenze di mitigazione del rischio idrogeologico nella piana di Laterina, come enunciato nel Documento Operativo per la difesa del suolo approvato dalla regione Toscana nel 2019. Lo spostamento più a valle delle arginature, come di seguito prospettato, potrebbe garantire un più razionale utilizzo del suolo ai fini agricoli, il mantenimento di condizioni idonee al permanere non solo dell'attuale assetto colturale, ma anche e soprattutto dell'attuale equilibrio ecologico ed ambientale;

. . . .

Viene proposto un nuovo tracciato, più a valle rispetto a quanto riportato nel progetto regionale, che cerca peraltro di contemperare le esigenze di riduzione del rischio idraulico nella piana di Laterina con quelle di mantenimento della maglie poderale attuale.

L'indennità di esproprio tiene conto della qualifica di imprenditore agricolo. E' inevitabile che un intervento di realizzazione di argini interessi aree agricole. L'accessibilità verrà garantita tramite la realizzazione di rampe con pendenza e larghezza tali da permettere il transito di mezzi agricoli. Non è possibile lo spostamento dell'argine nella soluzione proposta per le motivazioni indicate nelle precedenti risposte. Sarà possibile acquisire le frazioni residue delle particelle che verranno divise dall'opera o in alternativa valutarne l'eventuale deprezzamento. Verrà valutato caso per caso se sarà possibile, localmente, prevedere lo spostamento del tracciato. L'osservazione è parzialmente accolta.

- nota n. 165230/2022 Benucci/Bernini: viene richiesto se sia possibile spostare l'argine ad una distanza maggiore del nucleo abitativo (partt. 913, 923 e 929).



La distanza dell'argine è già significativa e le pendenze dell'argine di progetto sono tali da garantirne l'inserimento paesaggistico. L'osservazione non è accolta.

- nota Boschi Albertina: viene richiesto che non vengano tagliate a metà le proprietà spostando il tracciato verso l'Arno.

Sarà possibile acquisire le frazioni residue delle particelle che verranno divise dall'opera o in alternativa valutare l'eventuale deprezzamento. Verrà valutato caso per caso se sarà possibile, localmente, prevedere lo spostamento del tracciato. Verrà garantito l'accesso alle aree che rimarranno fra l'Arno e l'opera. In merito allo spostamento dell'opera verso l'Arno si ribadisce la non accoglibilità per i motivi già esposti.

Il Comune segnala che ci sono ulteriori osservazioni che non risultano invece pervenute alla Regione Toscana, alle quali verrà data puntuale risposta in fase successiva.

Verrà valutato, come nel caso precedente, caso per caso, se sarà possibile, localmente, prevedere lo spostamento del tracciato.

Ai sensi e con gli effetti previsti dal comma 3 dell'art. 27 del D. Lgs. 50/2016, la Conferenza dà atto che i soggetti gestori di seguito elencati si sono pronunciati sulla localizzazione e sul tracciato dell'opera e che sono in corso di definizione la modalità di risoluzione delle interferenze censite con le opere di progetto. In particolare:

- **Nuove Acque S.p.A.**: segnala l'interferenza con l'opera di progetto e chiede la protezione degli impianti di potabilizzazione e depurazione.

Viene ricordato dagli intervenuto che il depuratore è stato realizzato su di un terrapieno su parere dell'autorità idraulica. Allo stato attuale però, sulla base degli ultimi studi idraulici, l'infrastruttura è soggetta ad un allagamento con battente di 80 cm. Il RUR chiede che Nuove Acque, a sua cura e spese, proponga un intervento di protezione sia per l'impianto di depurazione che di potabilizzazione, da inserire nel progetto della Regione Toscana. La realizzazione delle opere di protezione sarà a carico del gestore.

In merito alle tubazioni presenti e che verranno interessate dall'ingombro dell'argine si concorda che per le tubazioni in pressione si potrà prevedere la modifica del tratto con la realizzazione di una tubatura a scavalco. Per tale risoluzione verranno previste delle somme nel quadro economico. Le servitù presenti rimarranno anche a seguito dell'esproprio.

In riferimento a quanto sopra, la Conferenza dà atto altresì che gli altri soggetti gestori convocati non si sono pronunciati.

Il RUR ricorda ai gestori che la risoluzione delle interferenze è soggetta all'acquisizione di autorizzazione da parte degli enti competenti come per legge.

Il RUR dà atto che, ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i., si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle Amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato e riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.



Il Sindaco comunica che il comune esprime parere negativo sul progetto e chiede che possa essere sospeso il procedimento affinché il comune possa proporre, con l'ausilio di un consulente, un tracciato alternativo che comprenda anche un sistema di protezione degli impianti di Nuove Acque e che possa ridurre gli impatti sulla piana di Laterina. La soluzione verrà fornita in 4 mesi.

Il sindaco comunica che ha intenzione di prevedere una soluzione alternativa alla chiusura prevista sul ponte dell'Oreno con un progetto di rialzamento della viabilità del quale, per il quale ha chiesto finanziamento.

Il RUR comunica che attende di essere contattato dal tecnico consulente del Comune di Laterina Perine V. e chiede che le alternative proposte abbiano i medesimi obiettivi del progetto esecutivo oggetto della conferenza. La proposta verrà valutata in contraddittorio.

A conclusione della seduta, il RUR comunica che il presente verbale sarà trasmesso a tutti gli invitati unitamente alle integrazioni di cui al presente verbale.

La seduta della conferenza termina alle ore 12.00.

Letto, sottoscritto e firmato:

Ing. Gennarino Costabile (RUR)	Firmato
Ing. Simona Neri (Sindaco)	Firmato
Ing. Simone Nepi (RUP)	Firmato
Ing. Omar Milighetti (Nuove Acque)	Firmato

Allegati:

- A) Parere Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo:
- B) Parere Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- C) Parere Comune di Laterina Pergine Valdarno;
- D) Parere Terna Rete Italia.



REGIONE TOSCANA

Giunta Regionale

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

INTERVENTO DI RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NELLA PIANA DI LATERINA E PERGINE VALDARNO CODICE: 09IR003/G4-DODS2017AR0077

PROGETTO ESECUTIVO

DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTRATTO ———

Ing. Gennarino Costabile

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ing. Simone Nepi

- UFFICIO DI PROGETTAZIONE

PROGETTISTI

Ing. Simone Pozzolini Ing. Paolo Pucci COLLABORATORI

Ing. Giacomo Abrardo

Ing. Giulia Begliomini

Ing. Marco Bologna

Ing. Marco Castaldi

Ing. Daniele Pagli

Ing. Andrea Parca

Ing. Michele Sabatino

IN FASE DI PROGETTAZIONE Ing. Simone Pozzolini

COORDINATORE PER LA SICUREZZA

- CODICE PROGETTO

PROGETTO AR D 0077

SCALA

OGGETTO ELABORATO

QUADRO ECONOMICO

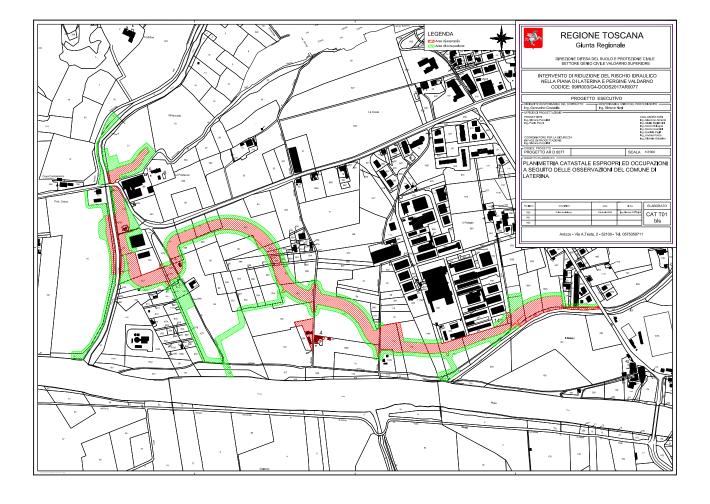
Revisione	Descrizione	Data	Firma
R00	Prima emissione	Dicembre 2021	Ing. Simone Pozzolini
R01	Revisione a seguito della Conferenza dei Servizi	Ottobre 2023	Ing. Simone Pozzolini
R02			

ELABORATO

ECO_{R04}

Arezzo - Via A.Testa, 2 - 52100 - Tel. 0575359711

QUADRO ECONOMICO	
A.1 - Totale lavori a base d'asta	€ 5.889.845,30
A.2 - Costi per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€ 273.761,81
Totale importo lavori e sicurezza (A)	€ 6.163.607,11
B - Somme a disposizione dell'Amministrazione	6 4 00 000 00
B.1 – Gestione interferenze	€ 100.000,00
B.2 – Spese tecniche progettazione esecutiva	€ 38.428,00
B.3 - Spese tecniche per la fase di esecuzione: DL, CSE, collaudo	€ 193.733,28
B.4 – Indagini di supporto alla verifica del rischio bellico	€ 35.000,00
B.5 - Sorveglianza archeologica durante le operazioni di scavo	€ 25.000,00
B.6 - Verifiche in corso d'opera prescritte da Capitolato	€ 40.000,00
B.7 - Espropri ed occupazioni	€ 1.200.000,00
B.8 - Fondo interno art. 113 D.Lgs 50/2016	€ 123.272,14
B.9 - Pubblicità (IVA compresa)	€ 10.000,00
B.10 - IVA su somme a disposizione soggette (22%)	€ 92.785,48
B.11 - IVA su importo lavori (22%A)	€ 1.355.993,56
B.12 – Fondo revisione prezzi (1% A)	€ 61.636,07
B.13 - Mitigazione degli aspetti ambientali (5% A) compresa IVA	€ 375.980,03
B.14 – Tributi di smaltimento	€ 25.000,00
B.15 – Monitoraggi ambientali	€ 60.000,00
B. 16 – Rimedi extragiudiziali alle controversie	€ 50.000,00
B.17 – Somme per adeguamento prezzi progettazione esecutiva a	<u> </u>
osservazioni espropri e (compresa IVA)	€ 1.800.000,00
B. 18 – Imprevisti ed arrotondamenti	€ 249.564,32
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 5.836.392,89
TOTALE COMPLESSIVO	£ 12 000 000 00
TOTALE COMPLESSIVO	€ 12.000.000,00



MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo 10

Interlinea esatta 13 pt

Margini 3 cm per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in formato PDF/A